Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Martedì 7 Ottobre — Numero 233

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 407 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Caserta ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Caserta distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche della provincia di Caserta.

1. Comune di Vico di Pantano:
Tutto il territorio comunale.
2. Comune di Castelvolturno — Come sopra.
3. Comune di Cancello Arnone — Come sopra.
4. Comune di Mondragone:

A Nord: Confine col territorio di Sessa Aurunca dal Tirreno ai piedi del Colle Pizzuto; sentiero alle falde del suddetto Colle e del Monte Sant'Anna fino a San Rocco; allineamento da San Rocco alla masseria Piscolle; via vicinale dalla detta masseria all'incontro col Rivo San Paolo e da questo al Ponte dell'Impiso; via

vicinale dal Ponte dell'Impiso al confine di Carinola — Ad Est: Col territorio di Carinola e Cancello Arnone — A Sud-Est, Sud-Ovest: Col territorio di Castelvolturno — Ad Ovest: Col Mare Tirreno.

5. Comune di Sessa Aurunca.

A Nord-Ovest: Fiume Garigliano dalla foce alla masseria Petronio sotto il Monte Castelluccio — A Nord-Est: Allineamento dalla masseria Petronio alla parte a monte della borgata San Castrese, via vicinale da San Castrese alla borgata Fasani, al Rio Travata. Allineamento dal Rio Travata alla strada provinciale Sessa-Formia presso la masseria San Giacomo, strada provinciale fino alla diramazione della strada comunale Sessa-Mondragone — A Sud-Est: Strada comunale Sessa-Mondragone dalla diramazione della provinciale fino a metri 2500 a valle dell'abitato di Piedimonte-Rivoli, via vicinale ai piedi del Monte Massico fino al Rio San Limato, Rio San Limato fino all'incontro della strada comunale Sessa-Mondragone e questa fino al confine di Mondragone; questo confine fino al mare — A Sud-Ovest: Col Mare Tirreno.

6. Comune di Minturno.

Ad Ovest: Rio Capo d'Acqua dallo sbocco nel Tirreno all'intersezione con la ferrovia — A Nord: Linea ferrata, da questo punto alla stazione di Minturno, strada comunale dalla stazione di Minturno fino alla diramazione della strada comunale per Limonelli. Questa strada fino all'incontro con la consortile per Trivio-San Lorenzo, strada consortile per Trivio San Lorenzo fino alla diramazione della via vicinale lungo la sponda destra dell'Ansente — A Nord-Ovest: Detta via fin sotto San Vito presso il Rio dei Reali. Detto Rio per metri 400 a valle, via vicinale lungo l'Ansente fino al piede del Monte dei Bracchi — Ad Est: Torrente Ansente. Da sotto il Monte dei Bracchi allo sbocco nel Garigliano. Garigliano dallo sbocco dello Ansente al Tirreno — A Sud-Sud-Ovest: Mare Tirreno.

7. Comune di Castelforte:

Ad Ovest: Confine col territorio di San Cosmo e Damiano dal Garigliano fino alla strada consortile per Castelforte — Questa strada fino a metri 500 a monte del trivio San Lorenzo — A Nord: Allineamento da questo punto all'intersezione del Rio Grande con la via vicinale scendente da Castelforte — Questa via vicinale fino al molino sotto la borgata di Suio, via vicinale dal molino verso i bagni di Suio per km. 2500 — Ad Est e Sud: Garigliano, da presso la masseria Petronio al confine con San Cosmo e Damiano.

8. Comune di San Cosmo e Damiano:

Ad Ovest: Torrente Ansente, dallo sbocco nel Garigliano fino a sotto il Monte dei Bracchi — A Nord, Nord-Ovest e Nord-Est: Via vicinale sulla sponda sinistra dell'Ansente fino a metri 500 della cascina Tibaldi, via vicinale dalla cascina Tibaldi alla masseria Vezza, via consortile dalla masseria Vezza al trivio di San Lorenzo, strada consortile dal trivio San Lorenzo al confine con il territorio di Castelforte — Ad Est: Confine col territorio di Castelforte dalla strada consortile al Garigliano, Garigliano da questo punto allo sbocco del Rio Travata — A Sud: Garigliano, dallo sbocco del Rio Travata allo sbocco dell'Ansente.

9. Comune di Fondi.

Ad Ovest: Confini con la provincia di Roma, col territorio di Monte San Biagio e la via vicinale di San Magno — A Nord: Via vicinale di San Magno alla strada provinciale Fondi-Lenola — Questa strada fino a metri 1050 a monte della biforcazione con la strada Fondi-Terracina, allineamento da questo punto fino al quadrivio presso il Cimitero, via vicinale dal detto quadrivio al vallone delle querce di Cesare fino all'incontro con l'origine del fosso Calabrese — Ad Est: Via vicinale da detto fosso alla sua sinistra fin sotto la casa delle monachelle, prolungandosi fino al fosso scendente da valle Romana — Il detto fosso fino alla strada provinciale Itri-Formia — Questa strada per 700 metri verso Itri, via vicinale da questo punto lungo le falde dei Monti Calvo-Forca-Cucco-Guardiola e Rotondo fino ad incontrare il lago di San Puoto. allineamento da questo punto fino all'estremo Nord del lago San Puoto — Limite del territorio comunale con Sperlonga fino al Tirreno — Sud-Est: Mare Tirreno.

10. Comune di Monte San Biagio:

Ad Ovest: Provincia di Roma dal lago di Fondi alla strada provinciale Fondi Terracina — Allineamento da questo punto fino alla intersezione della via vicinale della valle Viola col Rivolo scendente da detto Vallone — A Nord: Allineamento dal detto punto fino alla diramazione della via vicinale per Fontana delle carceri dalla provinciale per Terracina — Questa strada fino alla biforcazione della via vicinale per monte San Biagio fino alla seconda risvolta. Questa via dalla 2ª alla 1ª risvolta — Via vicinale alle falde del Monte Calvo, fino all'incontro col fosso San Vito — Via vicinale fin sotto la collina di Santa Maria della Rocca — Ad Est: Via vicinale ai piedi di questa collina fino al confine con Fondi, confine con Fondi — A Sud: confine col territorio di Fondi.

11. Comune di Sperlonga:

Ad Ovest: Confine col territorio di Fondi — A Nord-Est: Sponda del lago San Puoto dal confine con Fondi per metri 650 verso Est — Allineamento da questo punto fino alla progressiva 500 della strada vicinale dalla comunale Fondi Sperlonga alla Masseria Caldarella — A Sud-Est: Il tratto di questa via vicinale dalla diramazione della comunale per metri 500 a monte, strada comunale per metri 350 verso Fondi, e allineamento nella direzione di questo tratto fino al mare — A Sud-Ovest: Mare Tirreno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **408** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Bologna ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Bologna distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

CONFINE delle zone malariche esistenti nella provincia di Bologna e designazione dei rispettivi confini.

1. Comune di Baricella:

Confini della zona: A Nord: Il confine comunale fino all'argine destro di Reno — Ad Est: Argine destro di Reno e confine comunale — A Sud: Confine comunale fino al Cavedagnone del Pavanese — Ad Ovest: Cavedagnone del Pavanese, linea della tramvia Bologna-Malalbergo e successivamente confine comunale.

2. Comune di Bentivoglio:

Confini della zona: A Nord: Confine comunale — Ad Est: Confine comunale fino al vicolo Taboni — A sud ed Ovest: Vicolo Taboni, Cavedagna a monte del palazzo collegio Comelli, via Grande Salotto sino alle Barche, via delle Barche sino al Canale Navile, lungo questo canale sino al Bentivoglio, stradone Bentivoglio sino alla via grande Santa Maria in Duno, lungo la quale sino al confine Nord del Comune.

3. Comune di Bologna:

Confini della zona: A Nord: Staccandosi dalla via Mascarella di fronte alla casa Gottarelli in linea retta da Ovest ad Est sino alla Chiesa di San Donino — Ad Est: Dalla chiesa di San Donino comprendendo i numeri 76 e 78 si attraversa in via delle rimesse Caprara includendo i numeri 83-84, poi portandosi a Sud si segue il vicolo Spia partendo dal numero 475 — A Sud: Via delle Rimesso e via di Savona — Ad Ovest: Via della Vozza, lasciando fuori Malcantone, poi via Mascarella, sino di fronte alla casa Gottarelli.

4-5. Comune di Budrio — Due zone:

Confine della prima zona (Mezzolara): A Nord: Confine comunale dalla confluenza dello scolo Romezzolo nel fiumicello sino all'incrocio dello scolo Zanetta con lo scolo Gallina Inferiore — Ad Est: Confine comunale sino a Mezzolara poscia lungo la strada di Mezzolara sino all' incontro della stradella Grotti — A Sud: Stradello Grotti, strada decima e strada Cantapuiana — Ad Ovest: Strada Cantapuiana e scolo Fiumicello sino alla confluenza con lo scolo Romezzolo.

Confine della seconda zona (Vedrana): A Nord: Torrente Idice — Ad Est: Confine comunale (cioè: scolo Centonarolo e strada di Selva) — A Sud: Strada della Visita — Ad Ovest: Ferrovia Budrio-Portomaggiore.

6. Comune di Calderara di Reno:

Confini della zona: A Nord: Confine comunale dallo scolo Dosolo fino alla casa Cervellati — Ad Est: Via Fornace dalla casa Cervellati all'incontro della via Longara — A Sud: Dal detto incontro attraversando la campagna in senso da Est ad Ovest per sentieri anonimi sino allo scolo Dosolo e risalendo lungo questo sino al Ponte degli Stelloni si continua per la strada degli Stelloni sino allo scolo Canocchia — Ad Ovest: Da questo punto lungo lo scolo Canocchia sino alla confluenza in Dosolo e scolo Dosolo.

7-8. Comune di Castelfranco nell'Emilia — Due zone:

Confine della prima zona (Risaie e valli Borsari): A Nord ed Est: Cavedagna in prosecuzione di via Quaresima che limita il terreno coltivato a valle e risaia — A Sud: Via di Riolo — Ad Ovest: Scolo Muzza Vecchia.

Confini della seconda zona: (Risaie di Manzolino) — A Nord: Via Larga per San Giovanni e confine comunale — Ad Est: Canale di San Giovanni — A Sud: Canale di San Giovanni — Ad Ovest: Strada Molinetto (Da Manzolino al confine).

9-10. Comune di Crevalcore. — Due zone:

Confini della prima zona: (Palata — Galleazza — Valletta — Bevilacqua) — A Nord: Confine comunale e provinciale dai Casoni sino alla Valletta (compresa) — Ad Est: Via Riga, che è confine comunale e provinciale, sino alla località Stelloni donde si continua per via Filippina (confine comunale) sino alla strada detta Arginone dei Conti — A Sud: Via Arginone dei Conti sino al passo o ponte del Guazzaloca e via Rangone sino al mulino del Secco — Ad Ovest: Via del Secco sino alla Colombaia e da questa per la Cavedagna Torlonia Pepoli sino ai Casoni

Confini della seconda zona: (Risaie Sassoli Giustiniano, in quartiere di San Martino) — A Nord: Via Cupina — Ad Est: Via del Rivale di Crevalcore — A Sud: Scolo Zena (confine comunale con Sant'Agata) — Ad Ovest: Confine della provincia.

11. Comune di Galliera:

Tutto il Comune costituisce un'unica zona malarica.

12. Comune di Malalbergo:

Tutto il Comune costituisce un'unica zona malarica.

13. Comune di Medicina:

Confine della zona: A Nord: Confine comunale dalla confluenza del Gaiana con la Quaderna fino alla casa dell'Alberone — Ad Est: Confine comunale dalla casa dell'Alberone sino alla Crocetta compreso tutto quell'abitato — A Sud: Strada provinciale di San Vitale dalla Crocetta sino al ponte del Sillaro, d'onde lungo il Sillaro sino alla via del Medesano e per questa a Medicina per la via circondariale e per la via Albergati alla ferrovia, lungo la quale al Casello Gaiana — Ad Ovest: Torrente Gaiana dal Casello Gaiana della ferrovia Bologna-Massalombarda sino alla confluenza col Quaderna.

14. Comume di Minerbio:

Confini della zona — A Nord: Scolo Zena — Ad Est: Confine comunale (con la risaia Certani in Comune di Budrio) — A Sud: Scolo Zena, dal punto d'intersecazione col viottolo Zena sino al viottolo dei Prati e lungo questo, proseguendo nella stessa direzione sino al confine comunale — Ad Ovest: Scolo Zena.

15. Comune di Molinella:

Confini della zona: A Nord: Confine comunale dall' incontro con la strada provinciale sino al canale della Botte, canale della Botte sino alla via del Morgone, poi per questa sino al Reno e lungo questo sino al confine Beccara Vecchia — Ad Est: Confine comunale — A Sud: Confine comunale — Ad Ovest: Confine comunale sino al canale di derivazione della chiavica Roversella risalendo lungo questa sino al Viazza d'onde per la via Tagliamenazzo sino a Miravalle non compreso l'abitato, e poscia per la strada del Barattino sino all'incontro con la strada provinciale, lungo la quale sino al confine Nord del Comune escluso l'abitato di Molinella, meno Malborghetto o via bassa delle Romagne.

16. Comune di Sala Bolognese:

Confini della zona: A Nord: Strada comunale che congiunge Sala con Padulle dal ponte sulla Canocchia sino all'incontro con via Forlai indi lungo via Forlai sino a casa dei Prati — Ad Est: Strada comunale da casa dei Prati sino a C. Masi, di qui per stradello di campagna in direzione da Nord a Sud sino al confine di Calderara presso la casa Mazzacorati — A Sud: Confine comunale con Calderara — Ad Ovest: Strada comunale che dalla Colombarola (Casa Pinchini) conduce alla Certosa pel tratto compreso fra lo scolo Canocchia e lo scolo Canocchietta, poscia lungo lo scolo Canocchietta sino al ponte a valle della confluenza della Canocchietta in Dosolo.

17. Comune di Sant'Agata Bolognese:

Confini della zona: A Nord: Scolo Zena (in corrispondenza della risaia Sassoli Giustiniano, in Comune di Crevalcore) — via del Rivale di Crevalcore, strada di San Carlo, confine comunale sino al condotto Galego a Cavamento Amola — Ad Est: Condotto Galego sino alla via Madonna di San Luca — A Sud: Via Madonna di San Luca e via degli Alberi sino allo scolo Organo e, risalendo lo scolo stesso, sino al Canale Sant'Agata e lungo questo, risalendo sino allo stradello di Cavriana — Ad Ovest: Scolo Muzza (confine provinciale).

18-19. Comune di San Giovanni in Persiceto — Due zone:

Confini della prima zona: (Amola — Pastinano e Decima) — A Nord: Confine comunale — (argine Conti) — sino alla intersecazione colla via San Cristoforo — Ad Est: Via San Cristoforo, Via di Cento lungo il Canale San Giovanni sino alla via Lovratica e lungo queste sino alla via Curtatona, poscia lungo lo

scolo « il condotto » sino alla via Biancolina — A Sud: Via Biancolina sino al Molino Chiesola e per la via provinciale, per la via Accatù e per la via Permuta sino alla strada di Crevalcore — Ad Ovest: Strada di Crevalcore sino al confine comunale e lungo questo e poscia lungo il Canale Galego e Cavamento Marescotta sino all'argine Conti confine di Nord.

Confini della seconda zona: (Tivoli) — A Nord: Via Garzolè a partire dall'incontro colla via Ghiarone e sino allo scolo Galego — Ad Est: Scolo Galego — A Sud: Confine comunale — (Con Castelfranco) — Ad Ovest: Via Ghiarone.

20. Comune di San Pietro in Casale:

Confini della zona: A Nord: Confine comunale — Ad Est: Confine comunale — A Sud-Ovest: Confine comunale sino alla strada comunale di Rubizzano e risalendo per questa verso Nord sino presso la Contea da dove per la via del Castello verso Est sino alla casa Mattiozzi e lungo la Cavedagna Sud-Nord sino alla casa Pinalverde e lungo la via Fontana e per la strada vicinale Ravoda, sino all'incontro collo scolo Calcaratella lungo il quale sino alla via di Altedo e per questa alla via del Ponticello sino a Santa Croce — Di qui a Sud per la via dei Salami al palazzo Bolognetti, poscia per la strada provinciale di Poggio Renatico lungo la quale verso Sud sino alla Cavedagna che conduce alla casa Rusconi (ora Berselli) sulla strada di Sant'Alberto e per questa discendendo sino al Pilastrello, poscia per via Mossumatico sino all'altra casa Berselli, d'onde in direzione di Nord-Sud per la strada comunale che conduce a quella per San Pietro in Casale e lungo questa andando verso Ovest sino alle Fontane, poscia per la via di Asia, via della Croce, via del Poggetto, via Giovecca e via Cantone al confine Nord del Comune.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 409 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Bergamo ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Bergamo distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Bergamo ed indicazioni dei confini rispettivi di ciascuna zona.

1. Comuni di Treviglio, Fara d'Adda e Casirate:

Le porzioni dei territori dei detti Comuni riunito in un tutto unico circoscritto fra i seguenti confini: A Nord: Tratto di strada campestre attraversante i mappali nn. 305, 312, 307 di Massari di Malzi (Comune censuario facente parte di quello amministrativo di Fara d'Adda) — Ad Est: Confine orientale e meridionale del suddetto mappale 307 (che sono anche i confini fra Treviglio e Fara d'Adda); Roggia Vailata fino a tutto il mappale 1634 di Treviglio; confine orientale dei mappali 1637, 1114, 1116, 1123, 1134, 1148, 1151, 1152 anche di Treviglio; confine fra i Comuni di Treviglio e Casirate; confine orientale dei mappali 1072, 503, 497, 492, 491, 480, 479 di Casirate — A Sud: Confine Sud dei numeri di mappa 478, 476, Sud ed Ovest 475, Sud 1085, 715, 714, 713, 676 di Casirate; strada consorziale detta dello Vallanzane, confine Sud mappale 625 di Casirate — Ad Ovest: Roggia detta Roia Lunga fino al confine delle due provincie di Bergamo e Milano, detto confine fino al suo incontro con la provinciale Treviglio-Milano; confine fra i Comuni di Treviglio e Fara d'Adda, confine Ovest mappale 1074 di Fara d'Adda, fosso a Nord dei mappali 890-889 strada consorziale detta di San Naborre, confine Nord mappale 871 sempre di Fara d'Adda; confine fra i due Comuni censuari di Fara d'Adda e Massari di Melzi e da ultimo confini Ovest mappali 178, 316, 305 di Massari di Melzi punto di partenza della delimitazione a Nord.

2. Comuni di Pagazzano-Caravaggio e Bariano:

Confini: A Nord: Strada campestre alla cascina Malcontenta fino al fontanile dei Merli; prolungamento di questa direzione attraverso al mappale 220 di Pagazzano e suo confine ad Est; confine Nord del mappale 224 di Pagazzano, confine fra i Comuni di Pagazzano e Caravaggio; confine Sud mappale 85 di Caravaggio, di nuovo confine fra Pagazzano e Caravaggio; tratto di confine tra Marengo e Bariano, fino al confine Ovest mappale 762 di Bariano — Ad Est: Confine Ovest mappali 762, 763, 755, 686, 684 di Bariano; confine fra Bariano e Caravaggio fino alla strada comunale fra i Comuni suddetti — A Sud: Strada comunale suddetta fino all'incontro del confine Ovest del mappale 34 di Caravaggio — Ad Ovest: Confine Ovest mappali 34, 67, Sud ed Est 72, Sud 80, 78 di Caravaggio; confine fra Caravaggio e Bariano fino alla ferrovia Milano-Venezia; tratto detta ferrovia fino alla Roggia del molino; detta Roggia fino al confine fra Caravaggio e Bagazzano, piccolo tratto detto confine, Roggia dei Morti fino alla strada della Fornace e Malcontenta, punto di partenza per la delimitazione a Nord.

3. Comuni di Arsago, Calvenzano, Misano, Gera d'Adda, Caravaggio e Fornovo:

Confini: A Nord: Strada fra Arsago e Calvenzano, strada comunale detta delle Trosane e Gentiline, in territorio di Calvenzano, strada dei Congini fino alla Roggia Maggiore, strada consorziale detta delle Volpare fino alla cascina dei Frati, confine Nord mappali 466, 468 di Calvenzano fino al confine fra Calvenzano e Caravaggio, strada consorziale Pirolo in territorio di Caravaggio, fino al mappale 2194 di Caravaggio, confine Nord ed Est mappale 2194, Est mappali 1958, 1960 fino all'incontro col n. 1935; confine Sud ed Est mappali 1970, Nord ed Est 1964, Nord 3006, 1935 (incontro della strada da Caravaggio al Santuario), Est 1954, Nord 1939, 1922, 1939, Ovest e Nord 1836, Ovest e Nord 1808, Nord 1809, 1810, 1824, 1823, 1820, 888, 892, Nord ed Est 897, Sud

896, 907, 908, tutti di Caravaggio, strada provinciale Caravaggio-Brescia fino al confine fra Caravaggio e Fornovo San Giovanni — Ad Est: Strada alla cascina Rino in territorio di Fornovo San Giovanni, confine Sud mappale 437 di Fornovo, confine fra i Comuni di Fornovo e Mozzanica, fino all'incontro di esso con quello fra Caravaggio e Mozzanica, confine suddetto fra i Comuni Caravaggio e Mozzanica fino al confine fra le due provincie di Bergamo e Cremona — A Sud: Confine tra le due provincie di Bergamo e Cremona fino al suo incontro con la strada da Arsago e Vailate ad Ovest — Ad Ovest: Strada comunale Vailate-Arsago dal confine della provincia all'incontro con quella comunale detta « Alla Ravaglia » in territorio di Arsago; detta fino all' incontro con quella di Arzago a Calvenzano, punto di partenza della delimitazione a Nord.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 410 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Chieti ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Considerato che in mancanza di catasto geometrico in detta provincia si provvede per ora alla dichiarazione formale delle zone, accettandone i confini generici quali risultano dalla carta dell'Istituto Geografico Militare (allegata al presente decreto), nella quale detta confinazione è tracciata graficamente e salvo a modificazioni da introdursi in seguito che stabiliscono il confine malarico con maggiore esattezza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Chieti distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche della provincia di Chieti con la indicazione generica dei confini.

1. Comune di Pescara:

Nord-Est: Mare Adriatico — Nord: Fiume Pescara e strada vicinale — Sud: Strada che costeggiando la ferrovia conduce al cimitero fino alla Pineta — Sud-Est: Antico confine territoriale del soppresso Comune di San Silvestro.

2. Comune di Francavilla al Mare:

Tratto inferiore dell'Alento al mare.

3. Comune di Ortona a Mare:

Zona *A* - Tratto inferiore della vallata dell'Arielli.
» *B* - Tratto inferiore della vallata del Moro.
» *C* - Contrada Fornace.
» *D* - Tratto inferiore della vallata del Foro.

4. Comune di San Vito Chietino:

Vallata del Feltrino, tratto inferiore.

5. Comune di Fossacesia:

Nord-Est: Mare Adriatico — Sud-Est: Strada vicinale — Sud: Strada detta del Molino.

6. Comune di Torino di Sangro:

Zona *A* - La vallata del fiume Osento, confini: Nord: Mare Adriatico e con una linea spezzata che passando in prossimità delle masserie Prioli, Mucci e Polidori, segue l'andamento del R. Tratturo fino all'innesto con la strada provinciale che conduce alla stazione — Ovest: Linea spezzata che partendo dal punto di innesto suddetto segue il corso dell'Osento e si arresta all'altezza del così detto Casino del Re, in prossimità del confine territoriale del Comune di Paglieta. Dopo di che la linea di detta zona risale verso Nord seguendo la corrente del fiume o passando a 300 metri dall'abitato di Torino di Sangro costeggiando la strada provinciale fino a tagliarla a distanza di 1 chilometro dalle ultime case dell'abitato. Indi segue la strada vicinale di Monte Secco, circondando la contrada omonima e discendendo ad Ovest fino all'altezza del paese — Sud: Sponda destra del fiume Osento.

Zona *B* - Nord: Mare Adriatico — Est: Strada provinciale — Ovest: Fiume Sangro — Sud: Confine territoriale di Paglieta.

7. Comune di Casalbordino:

Nord: Fiume Osento e Mare Adriatico — Ovest: Confine territoriale di Villalfonsina — Est: Fiume Sivello — Sud: Linea spezzata che partendo dall'inizio del confine territoriale del Comune di Pollutri segue la strada vicinale in prossimità della masseria Adami, tagliando a 350 metri la strada che conduce alla stazione, ed il confine territoriale di Villalfonsina alla distanza di km. 1.500 dal centro di detto paese.

8. Comune di Vasto:

Tutto il territorio, eccetto la porzione delimitata a mezzo di linee spezzate che seguono l'andamento del R. Tratturo e la strada che partendo dal paese conduce alla chiesa della Incoronata e l'altra pure delimitata a linee spezzate che segue l'andamento della strada provinciale detta Istonia (che mena a Cupello) ed alla strada detta Neviera che passa in prossimità di Sant'Onofrio.

9. Comune di San Salvo:

Tutto il territorio, eccetto una porzione delimitata: A Nord: Da una linea che segue l'andamento del fosso Buonanotte, ed è da questo distante 300 metri costantemente — Ad Ovest: Dal confine territoriale di questo Comune con quello di Cupello — A Sud: Da una linea che segue l'andamento del fosso della Selva ed è distante da questo costantemente metri 250 — Ad Est: Dalla strada vicinale che conduce alla regione detta La Bufalara, dal tratto di strada che conduce alla stazione e da una linea spezzata, che dista in media metri 250 dalla strada che dal paese mena al fosso Buonanotte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **411** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Novara ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Novara distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

EDENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Novara ed indicazione dei rispettivi confini:

1. Comune di Barengo — **2.** Briandate — **3.** Borgolavezzaro — **4.** Briona — **5.** Casalbeltrame — **6.** Casaleggio — **7.** Casalvelone **8.** Castellazzo — **9.** Cerano — **10.** Garbagna — **11.** Granozzo — **12.** Mandello Vitta — **13.** Nibbiola — **14.** Romentino — **15.** Sannazzaro Sesia — **16.** San Pietro Mosezzo — **17.** Sozzago — **18.** Trecate — **19.** Vespolate — **20.** Vinzaglio — **21.** Asigliano — **22.** Balocco — **23.** Bianzé — **24.** Buronzo — **25.** Caresana — **26.** Caresanablot — **27.** Carisio — **28.** Casanova Elvo — **29.** Cascine San Giacomo — **30.** Costanzana — **31.** Crova — **32.** Desana — **33.** Fontanetto — **34.** Formigliana — **35.** Ghislarengo — **36.** Lamporo — **37.** Lignana — **38.** Motta dei Conti — **39.** Olcenengo — **40.** Oldenico — **41.** Palazzolo Vercellese — **42.** Pezzana — **43.** Prarolo — **44.** Ronsecco — **45.** Salasco — **46.** Sali Vercellese — **47.** San Germano — **48.** Santhià — **49.** Stroppiana — **50.** Tricerro — **51.** Trino — **52.** Tronzano — **53.** Vellarboit. — Tutti i Comuni nella loro attuale circoscrizione territoriale.

Vis'o, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **412** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Padova ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Padova distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Padova ed indicazione dei confini rispettivi di ciascuna zona.

1 - 2 - 3. Comune di Piacenza d'Adigo — Tre zone:

Confini della prima zona: (Valli Moceniglie) — Quelli del Comune di Piacenza coi limitrofi di Masi, Merlara, Casale di Scodosia, Megliadino, San Vitale, Santa Margherita d'Adige, Ponso, Vighizzolo d'Este e lo scolo Frattesina.

Confini della seconda zona: (Le Contarine) — La strada provinciale che da Piacenza conduce a Masi ed oltre, il confine del Comune di Piacenza con quello di Masi, l'argine sinistro dell'Adige e la stradella che fiancheggiando Cà Bianca, corre dalla via provinciale testè menzionata all'argine sinistro dell'Adige.

Confini della terza zona: (Livelli) — La zona comprende il così detto Bosco, piantato in un tratto di letto abbandonato dell'Adige ed il territorio limitato in alto dai nn. mappali 1468, 1250, 1243, 1248, 1231, 1230, 1224, 1211, 187, 1463, fino all'argine sinistro dell'Adige.

4 - 5 - 6. Comune di Piove di Sacco — Tre zone:

Prima zona — In regione Sampieri e Beverare, limitata dallo scolo Cornio Brontella e dal confine del Comune di Piove con quello di Codevigo e Campagna Lupia.

Seconda zona — In regione Valli Tognana compresa tra lo scolo Brentella ed il confine del Comune di Piove con quelli di Codevigo e Arzergrande.

Terza zona — Compresa fra lo scolo Altipiano e lo scolo Schilla fino ai termini del Comune di Piove con quelli di Brugine e di Arzergrande.

7. Comune di Arzergrande:
Una larga zona malarica ben definita dallo scolo Altipiano e dai confini del Comune di Arzergrande coi contermini di Piove Pontelungo e Codevigo.
8. Comune di Codevigo:
Tutto il territorio del Comune nella sua attuale circoscrizione.
9. Comune di Correzzola:
Come il precedente.
10. Comune di Pontelongo:
Tutta la regione limitata dai confini coi Comuni di Correzzola, Codevigo, Arzergrande, dalla strada che muovendo dalla destra dello scolo Schilla in vicinanza della Casa Zara, corre alla sponda sinistra del canale di Pontelongo (Bacchiglione) in prossimità della casa Ballerini. Varcato detto canale di Pontelongo (Bacchiglione) il confine è segnato dai nn. mappali 656, 650, 647, 648, 649, 622, 620, 618, 615, 592 che dalla sponda del suddetto canale scendono alla sponda sinistra della Fossa Paltana.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 413 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Ravenna ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Ravenna distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ZONA MALARICA esistente nella provincia di Ravenna ed indicazione dei relativi confini.

Comune di Ravenna. — Quella parte del territorio comunale delimitata:

A Nord: 1.° dalla linea di confine tra le provincie di Ravenna e Ferrara, muovendo dalla spiaggia marina di Bellocchio fino al punto d'incontro con la spiaggia delle valli di Comacchio;

2.° dalla sponda delle valli di Comacchio, muovendo dall'ultimo punto suddetto fino al punto in cui essa incontra nuovamente la linea di confine tra le provincie di Ravenna e Ferrara presso il fiume Reno;

3.° dall'argine destro del fiume Reno, muovendo dall'estremo della linea precedente fino all'incontro con la strada detta della Cilla.

Ad Ovest: 1.° la strada detta della Cilla dall'argine destro del Reno all'argine sinistro del Lamone abbandonato;

2.° l'argine sinistro del Lamone abbandonato dalla strada della Cilla fino all'incontro in Savarna con la strada Grattacoppa;

3.° La strada Grattacoppa da Savarna fino alle Torri dei Rasponi;

4.° la strada Montagnola dalle Torri dei Rasponi allo sbocco nella strada provinciale Ravenna Mezzano;

5.° la strada provinciale Ravenna Mezzano dallo sbocco della strada Montagnola al ponte sullo scolo Valtorto;

6.° l'argine sinistro dello scolo Valtorto dal ponte della strada Ravenna Mezzano al ponte della strada Corriera Antica;

7.° la strada Corriera Antica dal ponte sullo scolo Valtorto al ponte sullo scolo Fagiolo;

8.° la sponda sinistra dello scolo Fagiolo dal ponte della strada Corriera Antica al suo sbocco nel canale Candiano al canale del Molino di Ravenna;

9.° l'argine sinistro del canale del Molino di Ravenna dalla strada Monaldina al punto in cui il canale incontra con lo stradone di Portofuori;

10.° lo stradone di Portofuori dal canale del Molino all'argine sinistro dei fiumi uniti;

11.° l'argine sinistro dei fiumi uniti dallo stradone di Portofuori al ponte nuovo;

12.° la strada detta del Dismano dal ponte nuovo sui fiumi uniti allo sbocco della strada detta via Lunga.

Al Sud: 1.° la via Lunga dal suo sbocco nella strada del Dismano all'incontro con la via Guerniera;

2.° la via Guerniera dal suo sbocco nella via Lunga all'incontro con l'argine sinistro del Savio;

3.° l'argine sinistro del fiume Savio dalla strada Guerniera al ponte strada Romea;

4.° la strada Romea dal ponte del fiume Savio al ponte sul canale via Cupa;

5.° la linea di confine tra i Comuni di Ravenna e Cervia dal ponte della strada Romea sullo scolo via Cupa fino alla spiaggia marina.

Ad Est: la spiaggia del mare dal confine tra i Comuni di Cervia e Ravenna fino al confine tra le provincie di Ravenna e Ferrara.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 414 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il re-

lativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Vicenza ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Vicenza distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Vicenza ed indicazione dei confini rispettivi.

1. Comune di Torri di Quartesolo:

La zona è delimitata a levante da confini dei Comuni di Gazzo (provincia di Padova) e di Grumolo delle Abbadesse; a tramontana dalla strada comunale detta del Bosco fino all'incontro della roggia detta la Tergola; segue il corso di questa roggia fino alla cantina Segavigna, prosegue lungo la linea di confine dei numeri mappali 526, 335, della mappa di Masola fino ad incontrare superiormente alla cantina Vantese la strada comunale detta delle Corasole, e, risalendo di 70 metri, si rivolge lungo la strada comunale che da Masola conduce a Torri di Quartesolo, la segue dal lato di ponente sino all'incontro della ferrovia, dove gira intorno al casello ferroviario ed alla casa situata a Sud della ferrovia, comprendendo queste due case.

Prosegue lungo il confine che nella mappa di Serino divide il n. 284 dai nn. 308, 285, 283, passa a ponente della casa al mappale n. 662, percorre la strada comunale che da Serino mette a Torri di Quartesolo fino al suo imbocco con la strada provinciale Vicenza-Padova. Attraversa questa strada e passa a ponente della casa indicata in mappa di Torri di Quartesolo col n. di mappa 86, segue il confine dei nn. mappali 88, 288, 286, 285, 284, 394 della stessa mappa, fino ad incontrare la strada comunale da Torri a Longare alla punta del numero mappale 540, percorre questa strada fino alla contrada detta del Castello, dove gira intorno alle case racchiudendole dentro la zona, quindi discende lungo la strada consorziale detta del Bosco, gira intorno alle case omonime ai mappali nn. 380, 614 racchiudendole dentro le zone, percorre la linea di confine tra i mappali nn. 580, 396 ed il 382, tra i nn. 398, 416 e i nn. 393, 417 fino ad incontrare il canale detto il Settimo, a mezzodì percorre detto canale che è confine con il Comune di Longare sino all'incontro col Comune di Grumolo.

2. Comune di Grumolo delle Badessè:

Tutto il territorio comunale nella sua attuale circoscrizione.

3 - 4. Comune di Lonigo — Due zone:

Confini della prima zona: Il confine a tramontana è la linea tra il numero mappale 441 della mappa di Almisano ed i nn. 443, 445, 438, 440, 439; attraversa la strada comunale detta lo Stradone, discende per la stessa fino all'imbocco della strada detta Colombare e Peloso, che percorre per metri 150; quindi discende a ponente attraverso i numeri mappali 347, 346, 358, segue a mezzodì lungo la linea di confine tra i nn. 357, 396, 487 ed il n. 399, risale a mattina lungo il suddetto stradone sino ad incontrare la linea di confine tra il n. 593 ed i nn. 436 e 435 percorrendola a mezzodì, risale lungo il confine tra i nn. 435 e 452 a levante; prosegue a mezzodì lungo il confine tra il n. 452 ed i nn. 451, 612, attraversa la strada comunale degli Ongarotti nella località detta Carlotti passando al di sotto della casa mappale 454 che viene racchiusa nella zona, risale quindi lungo la suddetta strada degli Ongarotti a levante racchiudendo nella zona le case ai mappali nn. 621, 467, sopra alle quali riattraversa la strada e si chiude con la linea di confine a tramontana sopradetta.

Confini della seconda zona: Il confine a mezzodì è quello del Comune di Lonigo con quelli di Zimella e Cologna (provincia di Verona) e a ponente col Comune censuario di Santo Stefano (provincia di Verona) sino all'incontro della linea di confine fra il mappale n. 1267 e 1265 delle mappe di Paverano.

Segue questo confine salendo verso tramontana fino al limite superiore del mappale n. 1185, si rivolge verso ponente percorrendo il confine meridionale nei mappali nn. 2186, 1196, risale lungo il confine tra il n. 1196 ed il n. 1198 e girando a settentrione delle case ai mappali nn. 1521, 1193, 1194 dette di Fossa Lunga che restano racchiuse nella zona, prosegue per la stradella di dette case verso levante fino al limite del n. 1183, dal quale punto risale verso il Nord percorrendo la linea di confine tra i nn. 1188, 1189, 1172 ed i nn. 1187, 1180, 1174, volge verso levante percorrendo il confine settentrionale dei nn. 1174, 1178, risale verso il confine di levante dei nn. 1177, 1176, 1168, 248, 265, 266, passa a tramontana delle case ai nn. 1509, 272, 276 e dallo spigolo Nord di quest'ultima va in linea retta allo sbocco della strada comunale detta della Chiavica nella strada comunale da Lobia a Lonigo nella località detta Madonna, attraversando i mappali nn. 142, 143, 144, 145, 98, 90, 84, 83, 81.

Da questo punto segue da ponente a levante detta strada da Lobia a Lonigo fino al limite orientale del mappale n. 873, percorre questo limite fino ad incontrare il fiume Rio che percorre fino al ponticello della strada comunale detta di ponte Spino nella località detta Lore e segue questa strada andando verso levante sino al torrente Guà. Discende lungo questo torrente sino al confine meridionale del mappale n. 759 della mappa di Lonigo. Prosegue lungo questo confine e passando a Nord della casa al mappale n. 789 di Lonigo. Prosegue lungo questo confine e passando al Nord della casa al mappale n. 789 detta Braggio a Parise che resta racchiusa nella zona, va ad incontrare la strada comunale detta di Carpanedo, discende per poco tratto lungo questa, poi lungo il confine meridionale dei nn. 2564, 2565 incontra la strada comunale detta di Alonte ed attraversatala sopra la casa al n. 846, prosegue lungo i nn. 2571, 2572 fino ad incontrare la strada comunale interna detta di S. Marina che risale sino al suo sbocco nella strada comunale detta di Alonte per San Feliciano; discende lungo questa strada fino alla località detta Pontebaccaro e da qui in poi segue sempre il confine tra i due Comuni di Lonigo e di Alonte, fino al loro comune riscontro con la provincia di Verona.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **415** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090, concernente le Legazioni all'estero ed il personale alle medesime addetto;

Visto il R. decreto 24 dicembre 1896, n. 579;

Ritenuta la convenienza di modificare le norme vigenti per l'ammissione alla carriera diplomatica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, per l'ammissione alla carriera diplomatica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per l'ammissione alla carriera diplomatica.

Art. 1.

Gli addetti di legazione sono nominati dal Ministro degli Affari Esteri, in numero non maggiore di 36.

Art. 2.

Per essere nominato addetto di legazione, occorrono i seguenti requisiti:

1.° la cittadinanza italiana;

2.° l'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3.° la sana e robusta costituzione che permetta di affrontare qualunque clima, provata con certificati dei medici militari designati dal Ministero della Guerra ad eseguire la visita;

4.° l'avere soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

5.° l'avere sempre tenuto lodevole condotta;

6.° l'appartenere a famiglia di civile condizione;

7.° l'avere ottenuta la laurea in giurisprudenza in una Università del Regno, l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, ovvero il diploma finale del R. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze;

8.° il possesso di una rendita in proprio, o per assegno fattogli dai parenti o da altri, di almeno 8000 lire annue.

L'esistenza di quest'ultima condizione si dimostra nei modi seguenti:

I. Nel caso che l'aspirante abbia patrimonio proprio:

a) se il patrimonio è costituito da beni immobili, con la produzione del certificato dell'agente delle imposte che comprovi che il possessore paga, da almeno cinque anni, la tassa erariale di lire mille annue, e con la produzione dei certificati ipotecari comprovanti, in relazione con la prescritta rendita, la libertà dei fondi;

b) se il patrimonio è costituito da beni mobili, ad eccezione della rendita consolidata nominativa, parimenti con la produzione del certificato dell'agente delle imposte che comprovi che il possessore paga, da almeno cinque anni, la tassa di ricchezza mobile di lire milleduecento annue;

c) se il patrimonio è costituito da rendita consolidata nominativa, con la produzione del titolo di rendita o di un certificato dell'Autorità competente.

II. Nel caso che la rendita sia costituita dal padre o da altri, si dovrà produrre lo stato di famiglia e comprovare, nei modi di che alle lettere *a*), *b*), *c*) del precedente paragrafo, che la rendita del costituente è tale che, detratta la metà, egli è in grado di assegnare a ciascuno dei figli, od altri aventi diritti eguali a quelli del candidato, una rendita annua di lire 8000 per ciascuno;

9.° l'esito favorevole di un esperimento d'esame dal quale risultino la perfetta conoscenza della lingua francese, la conoscenza della lingua inglese o tedesca, e una sufficiente cultura, specialmente storica e geografica. Giudicherà una Commissione nominata dal Ministro.

Quando gli aspiranti siano in numero maggiore dei posti messi a concorso, saranno preferiti coloro che la Commissione esaminatrice giudicherà migliori nel complessivo giudizio dei titoli e dell'esame.

Art. 3.

Gli addetti di legazione non possono aspirare ad essere promossi segretari di 2ª classe se non dopo un tirocinio di almeno tre anni. Durante un anno del loro tirocinio, debbono prestare servizio nel Ministero, con obbligo di seguire i corsi della Scuola diplomatico-coloniale e quelli di pratica diplomatica e consolare presso il Ministero stesso; per questi ultimi debbono superare anche la prova d'esame.

Ove la prova d'esame non sia superata, può essere ripetuta l'anno seguente; ma non può tentarsi più di due volte.

Art. 4.

Durante il tempo in cui gli addetti prestano servizio presso una R. Ambasciata o Legazione, non possono essere collocati a disposizione del Ministero, nè ottenere congedi (eccetto un solo congedo di un mese in ciascun anno), o disimpegnare altri incarichi che li allontanino dalla residenza loro assegnata.

Art. 5.

Durante il tirocinio presso una R. Ambasciata o Legazione, gli addetti debbono inviare al Ministero, per mezzo del capo missione, a periodi semestrali:

1.° una relazione sulla politica estera del paese nel quale risiedono;

2.° una relazione sulle sue condizioni sociali ed economiche;

3.° una relazione sulle sue produzioni o sul suo commercio.

Potranno anche inviare quelle altre relazioni che stimeranno utile di comporre sopra speciali argomenti aventi rapporto al loro ufficio.

Nel consegnare le relazioni al capo missione, l'addetto vi aggiungerà la dichiarazione scritta, *sul suo onore*, che le medesime sono per intero ed esclusivamente opera sua; ed ove ciò risulti contrario al vero, dovrà essere immediatamente dispensato dal servizio.

Su queste relazioni, come su eventuali pubblicazioni od altri titoli acquistati dall'addetto nel tempo del suo tirocinio, giudicherà annualmente una Commissione nominata dal Ministro degli Esteri, presieduta dal Sottosegretario di Stato o composta di tre diplomatici in attività od a riposo, di grado non inferiore a consigliere di legazione, del segretario generale e dell'ispettore generale del personale. Questa Commissione esprimerà il suo giudizio in decimi.

Art. 6.

Alla fine di ciascun anno, e non mai oltre il 31 dicembre, ovvero quando l'addetto sia trasferito ad altra Ambasciata o Legazione, il capo della missione, alla quale egli ha appartenuto, invierà al Ministero degli Esteri, riempiti, gli specchi caratteristici dell'addetto. In fine di questi esprimerà, in decimi, il proprio giudizio:

a) sulle sue attitudini morali alla carriera diplomatica (cortesia, tatto, misura, riserbo, dignità, ecc.);

b) sulle attitudini intellettuali, sull'esattezza, sullo zelo, sull'assiduità.

Nelle Ambasciate e Legazioni dove, oltre il capo missione, vi siano un consigliere ed un segretario, od anche solo due segretari, il capo missione potrà costituire i suoi dipendenti più anziani in Consiglio per emettere il voto col loro concorso.

Se i votanti non siano d'accordo, ciascuno esprimerà, firmato, il voto proprio; ma sulla media che se ne trarrà, il voto del capo missione avrà valore doppio a quello di ciascuno degli altri, separatamente presi.

Art. 7.

In principio di ciascun anno il Ministro degli Esteri accerterà, con decreto, il numero dei posti vacanti di segretario di legazione di 2ª classe; entro tre mesi dalla data del decreto gli addetti che vi aspirano dovranno presentare al Ministero degli Esteri regolare domanda documentata.

Art. 8.

Gli addetti che aspirano ai posti di segretario di legazione di 2ª classe dovranno:

1.° essere nominati addetti da almeno tre anni;

2.° avere ottenuto l'idoneità (media di $^6/_{10}$) nel giudizio sulle attitudini morali ed intellettuali alla carriera diplomatica, a norma dell'articolo 6;

3.° avere ottenuto l'idoneità (media di $^6/_{10}$) nel giudizio sulle relazioni e sui titoli di cui all'articolo 5;

4.° avere frequentato i corsi della Scuola diplomatico-coloniale ed avere ottenuto l'idoneità (media di $^6/_{10}$) nell'esame di pratica diplomatica e di pratica consolare.

Art. 9.

I concorrenti dovranno, inoltre, presentare una tesi scritta, con la dichiarazione di cui all'articolo 5, sopra argomento storico, economico o giuridico, attinente alle funzioni diplomatiche. Su questa tesi stessa, e sugli argomenti affini, ciascun concorrente dovrà sostenere una discussione orale. Della tesi e della discussione giudicherà una Commissione nominata dal Ministro degli Esteri. Per la dichiarazione d'idoneità, i concorrenti dovranno riportare almeno i $^6/_{10}$ dei punti.

Art. 10.

A formare tra i concorrenti dichiarati idonei, giusta il precedente articolo, il giudizio sintetico per la graduatoria, concorrono: per un terzo il coefficiente di cui all'articolo 8, n. 2, per un terzo il coefficiente di cui all'articolo 8, n. 3, e per l'altro terzo il coefficiente di cui all'articolo 8, n. 4. Quando vi sia assoluta parità di voti, saranno preferiti quelli che hanno una maggiore anzianità di servizio e, subordinatamente, quelli che siano forniti del diploma della Scuola diplomatico-coloniale.

L'accertamento riassuntivo è fatto dalla Commissione di cui all'articolo 5.

Coloro che non riescono eletti in un concorso possono partecipare ai concorsi successivi.

Disposizioni transitorie.

Art. 11.

È soppresso il grado di addetto onorario.

Gli attuali addetti onorarî continueranno però, ancora per due anni, a prestare, come in passato, il loro servizio presso le rispettive ambasciate o legazioni all'estero. Entro questo biennio essi potranno aspirare alla effettività del grado assoggettandosi, in una prossima sessione, all'esame prescritto dall'articolo 2, n. 9, del presente decreto. Riportando l'idoneità mercè i $^6/_{10}$ nelle singole prove e nella prova complessiva, prenderanno, secondo la reciproca loro precedenza attuale, posto fra gli addetti effettivi, con l'anzianità decorrente dalla data del presente decreto.

Gli addetti onorarî che, allo scadere del biennio, non avranno ottenuto l'effettività del grado, cesseranno di appartenere all'Amministrazione.

Art. 12.

Durante un biennio dalla data del presente decreto, gli addetti effettivi aventi 3 anni di grado e gli addetti onorarî aventi 5 anni di grado potranno concorrere per titoli ai posti vacanti di segretario di legazione di 2ª classe.

Il giudizio sui titoli verrà pronunciato da apposita Commissione nominata dal Ministro degli Esteri, e presieduta da lui o dal Sottosegretario di Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
PRINETTI.

Il Numero **422** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 7 luglio e 18 agosto 1902, nn. 283 e 366, coi quali furono portate negli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione dello Stato e di quello del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1902-1903, le occorrenti variazioni per l'attuazione della legge 3 luglio 1902, n. 248, sulle indennità di residenza in Roma;

Riconosciuta la necessità di aggiungere altri capitoli agli elenchi annessi ai predetti Nostri decreti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle variazioni portate al bilancio dell'esercizio 1902-1903 con le tabelle annesse ai Nostri decreti 7 luglio e 18 agosto 1902, nn. 283 e 366, sono aggiunte quelle di cui nella tabella unita al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VARIAZIONI alle tabelle annesse ai RR. decreti 7 luglio e 18 agosto 1902, nn. 283 e 366, per l'attuazione della legge 3 luglio 1902, n. 248, sulle indennità di residenza in Roma.

I. **Amministrazione dello Stato.**

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		Somma	CAPITOLI		Somma
N.	Denominazione		N.	Denominazione	
	Ministero delle Finanze.				
			153 *bis*	Personale di ruolo delle saline — Indennità di residenza in Roma	+ 250 —
			154 *bis*	Operai delle saline — Indennità di residenza in Roma	+ 450 —
		—			+ 700 —
	Ministero delle Poste e dei Telegrafi.				
			3 *bis*	Operai ed allievi meccanici, allievi guardafili che sostituiscono permanentemente guardafili ed operai di ruolo — Inservienti delle sezioni femminili — Straordinari e serventi — Indennità di residenza in Roma .	+ 10,000 —
			21 *bis*	Agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni postali e negli Uffizi di 1ª classe — Indennità di residenza in Roma . . .	+ 3,000 —
			34 *bis*	Fattorini telegrafi — Indennità di residenza in Roma	+ 30,000 —
		—			+ 43,000 —

R I A S S U N T O.

Ministero delle Finanze	—	700 —
Ministero delle Poste e dei Telegrafi	—	43,000 —
	—	43,700 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Mantova.*

SIRE!

Le elezioni parziali per il rinnovamento ordinario del Consiglio provinciale di Mantova, ebbero l'effetto di togliere la maggioranza al partito su cui finora poggiava l'Amministrazione, senza darla a nessun altro.

Si tentò un accordo nelle nomine nella Presidenza e della Deputazione, ma esso fallì completamente e tutti gli eletti finirono col dimettersi.

Riuscite vane le ulteriori pratiche conciliative, ormai non vi è a sperare che la Rappresentanza provinciale di Mantova possa superare la crisi, d'onde la necessità di portare il conflitto innanzi al Corpo elettorale. Tale misura è generalmente riconosciuta inevitabile e lo stesso Presidente del Consiglio provinciale ne ha fatta al Ministero formale proposta.

Vi provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Mantova è sciolto.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della Commissione straordinaria per l'amministrazione provvisoria di detta provincia, fino all'insediamento del nuovo Consiglio, a' termini di legge, oltre il consigliere delegato della Prefettura di Mantova, in qualità di presidente, i signori:

1. Crovetti cav. rag. Vito;
2. Foà avv. Ubaldo;
3. Predella ing. Properzio;
4. Sartori avv. Benedetto.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Terlizzi (Bari).*

SIRE!

Migliorato per quanto è stato finora possibile il servizio delle riscossioni, in modo da mettere la cassa comunale in condizione di far fronte ai pagamenti ordinari; presi in esame i progetti di sistemazione del Cimitero, e delle vie interne ed iniziato il riordinamento dell'Ufficio municipale e dei vari rami dell'Amministrazione, il R. Commissario di Terlizzi non può, entro il termine normale, ultimare il suo lavoro e definire tutti gli affari pendenti. Egli deve anche provvedere alla rinnovazione di molti contratti d'affitto e d'appalto, e fra questi merita speciale considerazione quello per il conferimento della tesoreria comunale. Inoltre si propone di sistemare il servizio di anagrafe, di formare un Regolamento per il personale degli impiegati e salariati e di condurre a fine le indagini per accertare le eventuali responsabilità dei cessati amministratori.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi i poteri di quel R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Terlizzi è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montemilone (Potenza).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, per ottenere dalla gestione straordinaria il migliore risultato possibile, proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Montemilone.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montemilone, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montemilone è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1902.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 22

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste bubbonica in Pernambuco (Brasile);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima, n. 6, in data 31 marzo 1902, è revocata.

I signori Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 30 settembre 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1902-903

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito Vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1902 a tutto il mese di settembre 1902.

(1) MINISTERI	PENSIONI (2) vigenti al 1° luglio 1902		(3) inscritte a tutto il mese di settembre		(4) Totale (colonne 2 + 3)		(5) eliminate a tutto il mese di settembre		(6) vigenti al 1° ottobre 1902	
	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo
Ministero del Tesoro	2,140	2,664,424 21	26	63,315 65	2,166	2,727,739 86	30	31,932 67	2,136	2,695,807 19
Id. delle Finanze	15,135	12,051,189 31	148	149,648 11	15,283	12,200,837 42	183	177,696 —	15,100	12,023,141 42
Id. di Grazia e Giustizia	5,651	7,056,797 39	96	164,416 84	5,747	7,221,232 23	90	142,223 97	5,657	7,079,008 26
Id. degli Affari Esteri	147	344,177 06	2	4,812 66	149	348,989 72	2	2,394 33	147	346,595 39
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,042	2,611,312 84	19	26,640 97	2,061	2,637,953 81	30	49,879 44	2,031	2,588,074 37
Id. dell'Interno	9,408	7,573,996 91	90	86,832 46	9,498	7,660,829 37	107	100,244 56	9,391	7,560,584 81
Id. dei Lavori Pubblici	2,035	2,120,145 46	29	59,745 42	2,064	2,179,890 88	35	35,374 44	2,029	2,144,516 44
Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,188	3,461,851 41	44	68,394 36	3,232	3,530,245 77	55	55,273 22	3,177	3,474,972 55
Id. della Guerra	40,391	34,792,340 73	388	398,633 64	40,779	35,190,974 37	461	373,103 16	40,318	34,817,871 21
Id. della Marina	6,480	5,400,051 82	172	140,427 77	6,652	5,540,479 59	90	72,246 39	6,562	5,468,233 20
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	660	656,288 56	12	11,760 53	672	668,049 09	5	4,910 —	667	663,139 09
Totale pensioni ordinarie	87,277	78,732,575 70	1,026	1,174,628 41	88,303	79,907,222 11	1,088	1,045,278 18	87,215	78,861,943 93
Pensioni straordinarie (Diverse e Mille di Marsala)	1,895	870,100 01	2	555 —	1,897	870,655 01	34	14,918 37	1,863	855,736 64
Id. (Ricompensa Nazionale)	17,268	2,287,475 41	203	20,300 —	17,471	2,307,775 41	337	44,344 49	17,134	2,263,430 92
TOTALE GENERALE	106440	81,890,151 12	1,231	1,195,483 41	107671	83,085,652 53	1,459	1,104,541 04	106212	81,981,111 49

Roma, li 6 ottobre 1902.

Il Capo dell'Ufficio Centrale delle pensioni
GIANNONE.

Visto: *Il Direttore Generale*
ZINCONE.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti
in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi del mese

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di agosto	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 agosto	del mese di agosto	dei mesi precedenti	Totale al 31 agosto	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di agosto (1902-903)	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 agosto (1902-903)	del mese di agosto (1901-902)	dei mesi precedenti	Totale al 31 agosto (1901-902)	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	55,750,000	5,330,465	4,910,000	10,240,465	4,956,331	4,741,762	9,698,093	542,372	—
Trasporti a G. V. . . .	12,000,000	871,517	879,500	1,751,017	898,308	847,369	1,745,677	5,340	—
» a P. V. acceler.	5,750,000	388,513	410,000	798,513	348,115	398,523	746,638	51,875	—
» a P. V. . . .	74,400,000	6,233,707	5,770,000	12.003,707	6,190,679	5,606,834	11,797,513	206,194	—
Prodotti fuori traffico. .	1,055,000	53,800	170,000	223,800	53,603	168,872	222,475	1,325	—
Totale . . .	148,955,000	12,878,002	12,139,500	25,017,502	12,447,036	11,763,360	24,210,396	+ 807,106	
Partecipazione dello Stato.	39,935,000	3,435,678	3,249,904	6,685,582	3,349,227	3,161,216	6,510,443	+ 175,139	
ADRIATICA									
Viaggiatori	42,300,000	4,667,907	4,304,868	8,972,775	4,321,621	4,084,890	8,406,511	566,264	—
Trasporti a G. V. . . .	10,000,000	866,176	880,229	1,746,405	813,131	830,318	1,643,449	102,956	—
» a P. V. acceler.	9,100,000	660,682	630,964	1,291,646	685,235	603,032	1,288,267	3,379	—
» a P. V. . . .	61,800,000	5,049,011	4,684,360	9,733,371	4,647,558	4,351,529	8,999,087	734,284	—
Prodotti fuori traffico. .	510,000	31,680	49,990	81,670	34,767	47,389	82,156	—	486
Totale . . .	123,710,000	11,275,456	10,550,411	21,825,867	10,502,312	9,917,158	20,419,470	+ 1,406,397	
Partecipazione dello Stato.	33,256,600	3,029,127	2,829,740	5,858,867	2,832,297	2,671,379	5,503,676	+ 355,191	
SICULA									
Viaggiatori	3,520,000	346,270	293,191	639,461	303,191	283,327	586,518	52,943	—
Trasporti a G. V. . . .	554,000	50,278	52,119	102,397	53,471	48,167	101,638	759	—
» a P. V. acceler.	500,000	16,302	18,276	34,578	11,062	16,443	27,505	7,073	—
» a P. V. . . .	4,920,000	470,847	406,903	877,750	500,538	393,552	894,090	—	16,340
Prodotti fuori traffico. .	60,600	1,995	10.359	12,354	2,268	9,990	12,258	96	—
Totale . . .	9,554,600	885,692	780,848	1,666,540	870,530	751,479	1,622,009	+ 44,531	
Partecipazione dello Stato.	308,400	26,185	23,039	49,224	25,985	22,412	48,397	+ 827	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti di cui alle Convenzioni approvate in base

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio 1902 al 31 agosto detto, periodo dell'esercizio finanziario 1901-902.

di agosto sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 15 SETTEMBRE 1902.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1902-903 — Prodotti approssimativi			Esercizio finanziario 1901-902 — Prodotti definitivi			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
		del mese di agosto	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 agosto	del mese di agosto	dei mesi precedenti	Totale al 31 agosto	in più	in meno

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Reti principali riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di agosto	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 agosto	del mese di agosto	dei mesi precedenti	Totale al 31 agosto	in più	in meno
Viaggiatori	101,570,000	10,344,642	9,508,059	19,852,701	9,581,143	9,109,979	18,691,122	1,161,579	—
Trasporti a G. V. . . .	22,554,000	1,783,971	1,811,848	3,599,819	1,764,910	1,725,854	3.490,764	109,055	—
» a P. V. acceler.	13,350,000	1,065,497	1,059,240	2,124,737	1,044,412	1,017,998	2,062,410	62,327	—
» a P. V.	141,120,000	11,753,565	10,861,263	22,614,828	11,338,775	10,351,915	21,690,690	924,138	—
Prodotti fuori traffico .	1,625,600	87,475	230,349	317,824	90,638	226,251	316,889	935	—
Totale . . .	282,219,600	25,039,150	23,470,759	48,509,909	23,810,878	22,431,097	46,251,875	+ 2,258,034	
Partecipazione dello Stato.	73,500,000	6,490,990	6,102,683	12,593,673	6,207,509	5,855,007	12,062,516	+ 531,157	

Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di agosto	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 agosto	del mese di agosto	dei mesi precedenti	Totale al 31 agosto	in più	in meno
Mediterranea	5,877,450	616,703	521,100	1,137,803	586,984	487,484	1,074,468	63,335	—
Adriatica	9,762,500	982,778	905,925	1,888,703	910,505	818,918	1,729,423	159,280	—
Sicula	2,559,900	202,986	203,123	406,109	181,751	178,372	360,123	45,986	—
Totale . . .	18,199,850	1,802,467	1,630,148	3,432,615	1,679,240	1,484,774	3,164,014	+ 268,601	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/o per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/o per la Sicula.	16,210,000	1,603,581	1,453,487	3,062,068	1,449,313	1,324,463	2,773,776	+ 288,292	

Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di agosto	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 agosto	del mese di agosto	dei mesi precedenti	Totale al 31 agosto	in più	in meno
Mediterranea	154,832,450	13,494,705	12,660,600	26,155,305	13,034,020	12,250,844	25,284,864	870.441	—
Adriatica	133,472,500	12,258,234	11,456,336	23,714,570	11,412,817	10,736,076	22,148,893	1,565,677	—
Sicula	12,114,500	1,088,678	983,971	2,072,649	1.052,281	929,851	1,982,132	90,517	—
Totale . . .	300,419,450	26,841,617	25.150,907	51,942,524	25,499,118	23,916,771	49,415,889	+ 2,526,635	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,710,000	8,099,571	7,556,170	15,655,741	7,656,822	7,179,470	14,836,292	+ 819,449	

all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità.

Visto — *Per l'Ispettore Generale*
I. CALVORI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43423	Diversi. (Saredo G.).	*La Legge.* Monitore giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia, diretto dal Senatore Giuseppe Saredo (Periodico settimanale).
43424	Diversi (Garlanda E. — Redattore responsabile).	*Il Giudice Conciliatore.* Periodico settimanale teorico-pratico per gli uffici dei Giudici Conciliatori e dei Probi-Viri, già diretto da Giuseppe Saredo.
43425	Mazzoccolo Enrico (Direttore) ed altri Collaboratori.	*Bollettino delle Opere Pie e dei Comuni,* (Organo Ufficiale del Comitato permanente dei Congressi delle Opere Pie).
43426	Garlanda Federico (Direttore).	*Minerva.* Rivista delle riviste. Rassegna settimanale . . . .
43427	Auteri-Manzocchi Salvatore.	*Severo Torelli.* Dramma lirico in quattro atti di Michele Auteri-Pomar (Riduzione dell'opera per canto e pianoforte).
43428	Londrini R. A.	*Le Barzellette.* Raccolta e traduzione di storielle, anneddoti, motti per ridere e per finire dall'inglese, francese e tedesco.
43430	Bertarelli A.	*San Giuseppe col Bambino.* (Immagine in cromolitografia) . . . .
43431	Detto.	*Il Sacro Cuore di Gesù.* (Immagine id.) . . . .
43432	Detto.	*Santa Cunegonda.* Regina modello di perfezione, come vergine, come conjugata e come vedova (con unito un simbolo raffigurante episodi della Storia sacra). (Immagine id.).
43433	Detto.	*Le Anime purganti,* col sacerdote che celebra la Messa. (Immagine id.). . . . .
43434	Detto.	*Beata Vergine dell'Immacolata.* (Immagine id.) . . . .
43436	Marchisio C. e De Sabata V.	*La Tavolozza.* Viaggio artistico attraverso ai colori. Féerie in tre atti e 14 quadri. Parole di C. Marchisio e musica del M. Vittorio De Sabata.
43437	Vittori Giovanna.	*La Regina Elena* . . . .
43438	Billi Vincenzo.	*Vere Novo.* Melodia per canto e pianoforte con violino o mandolino *ad libitum.* Versi di Gabriele d'Annunzio. Op. 68 (N. di cat. 7646).
43439	Halbe Max (Trettenero V. e Rosa A.).	*Casa Rosenhagen.* Dramma. (Traduzione di Trettenero Vittorio e Rosa Antonio) . . . .
43440	Boccardi Giovanni.	*Guid du Calculateur* (Astronomie, Géodesie, Navigation, etc.) . . . .
43441	Laudati Giorgio.	*La Giustizia e la Morale* secondo i Filosofi ed i Giuristi . . . .
43442	De Federicis Francesco.	*Ritratto del Santo Padre Leone XIII* in atto di passeggiare nei Giardini Vaticani, col cappello in testa, avente il bastone nella mano destra e la mano sinistra sul lembo del mantello che ha sulle spalle. (Fotografia vista di profilo).
43449	Leoncavallo R. (Romano N.).	*La Bohème.* Commedia lirica in quattro atti. Parole e musica di Ruggero Leoncavallo. (*Trascrizione* per pianoforte e mandolino o violino di Nicola Romano). (N. di cat. 1065).
43450	Giordano U. (Mugnone F.).	*Fedora.* Opera in tre atti di Umberto Giordano. (*Trascrizione* per violino e pianoforte di Ferdinando Mugnone). (N. di cat. 1070).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **giugno** *1902, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			*OSSERVAZIONI*
Tip. Failli. Roma, 10 marzo 1902.	Società Editrice Laziale e per essa l'avv. Eligio Garlanda.	Roma	17 marzo	1902	Art. 21 del testo unico delle leggi. Depositati i primi 10 fascicoli del vol. I.
Detta. 10 id. »	Detta.	Id.	17 id.	»	Detto. Depositati i primi 10 fascicoli pubblicati dal 4 gennaio all'8 marzo 1902.
Detta. 10 id. »	Detta.	Id.	17 id.	»	Detto. Depositati i primi 10 fascicoli pubblicati dal 4 gennaio all'8 marzo 1902.
Tip. Enrico Voghera. Roma, 9 marzo 1902.	Detta.	Id.	17 id.	»	Detto. Depositati i primi 13 fascicoli pubblicati dal 15 dicembre 1901 al 9 marzo 1902.
Calc. Enrico Nagas. Milano, 15, marzo 1902.	Autori-Manzocchi Salvatore.	Milano	25 id.	»	
Tip. Giuseppo Meucci. Livorno, 3 aprile 1902.	Meucci Giuseppe (Ditta).	Livorno	3 aprile	1902	
Stab. Pontif. d'Arti Grafiche Sacre A. Bertarelli e C. Milano, gennaio 1902.	Stab. Pontif. d'Arti Grafiche Sacre in persona di A. Bertarelli e C.	Milano	24 id.	»	
Detto, id. »	Detto.	Id.	24 id.	»	
Detto, id. »	Detto	Id.	24 id.	»	
Detto, id. »	Detto.	Id.	24 id.	»	
Detto, id. »	Detto.	Id.	24 id.	»	
—	Mariani Paolo (Editore).	Id.	6 maggio	1902	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non mai rappresentata.
Tip. Pansini. Napoli, maggio 1902.	Vittori Giovanna.	Napoli	2 giugno	1902	
Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, maggio 1902.	Bellenghi Giuseppe.	Firenze	10 id.	»	
—	Trettenero prof. Vittorio e Rosa prof. Antonio.	Vicenza	12 id.	»	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non ancora rappresentato in Italia.
Tip. G. Pastore. Catania, 5 giugno 1902.	Boccardi prof. Giovanni.	Catania	12 id.	»	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il vol. I. — *Règles pour les calculs en général.*
Tip. V. Vecchi. Trani, aprile 1902.	Laudati prof. Giorgio.	Bari	12 id.	»	
Fotogr. De Federicis. Roma, 13 giugno 1902.	De Federicis Francesco (Fotografo).	Roma	13 id.	»	
Calc. E. Sonzogno. Milano, 13 giugno 1902.	Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	13 id.	»	
Detta, 13 id. »	Detto.	Id.	13 id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43451	Leoncavallo R.	*Zazà.* Commedia lirica in 4 atti. Romanza di Cascart: « *Zazà piccola zingara* » per baritono con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 1069).
43452	Detto.	*Zazà.* Commedia id. Ave Maria e scena di Zazà: « *Dir che ci sono al mondo* » per soprano con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 1068).
43453	Detto.	*Zazà.* Commedia id. Canzone di Milio « *È un riso gentil* » per tenore con accompagnamento di pianoforte (N. di cat. 1066).
43454	Detto.	*Zazà.* Commedia id. Romanza di Milio « *O mio piccolo tavolo* » per tenore con accompagnamento di pianoforte (N. di cat. 1067).
43455	Battaglia Eliseo.	*Quadri della Passione*, con prefazione di Luisa Anzoletti . . . .
43456	Albert Maria Pia.	*Nostalgia* (versi) . . . .
43458	Napodano Gabriele.	*Il Diritto Penale Italiano* nei suoi principî (Due volumi) . . . .
43459	Arcoleo Giorgio.	*Diritto Costituzionale.* Lezioni dettate nell'Università di Napoli (Anno 1901-1902) . . . .
43467	Sotteri Calleri (Ditta).	*Confidenziario per la formazione di bibite*, affidato alla segretezza dei signori clienti della Ditta.
43468	Castellano B.	*Duecento composizioni italiane* ad uso degli studenti del ginnasio superiore, dei corsi tecnici e normali.
43469	Detto.	*Trecento composizioni italiane*, ad uso degli studenti del liceo, dei corsi militari e degli istituti tecnici.
43470	Detto.	*Trecento composizioni italiane*, ad uso degli studenti del ginnasio inferiore, dei corsi tecnici e normali.
43471	Detto.	*Trecento composizioni italiane* ad uso degli studenti del ginnasio inferiore, dei corsi tecnici e normali.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27 paragrafo 2° del

N. d'ordine del regirtro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43421	Olivieri Sangiacomo A.	*Storie di Caserma*, (con disegni di G. G. Bruno) . . . .
43422	Stiavelli G.	*Garibaldi* nella letteratura italiana . . . .
43429	Fontana Ariodante (Jannoni L.).	*Monumento funebre* di famiglia situato nel Cimitero al Verano in Roma ed edificato col concorso dell'architetto Luigi Jannoni.
43435	Ajello Eugenio.	*Nu Mulino a viento 'e guaie*, ovvero *'A Casa 'e D. Pascale Chierchia.* Commedia in tre atti.
43443	Gotti Aurelio.	*La Madrepatria.* Libro di lettura per gl'Italiani fuori d'Italia, con numerose fotoincisioni e con acquerelli del pittore Sarri.
43444	Roma Italo.	*Il mio Campicello.* Libro di lettura per le classi IV-V femminili (con molte incisioni) . . .
43445	Guy H. e C. (Bazzi T.).	*La Sciarpa nera.* Otto novelle con numerose illustrazioni (Versione libera del prof. dott. Tullo Bazzi).
43446	Detto (Detto).	*La Crociata di Gerardo.* Grande romanzo per ragazzi. (Traduzione del dott. Tullo Bazzi, con 26 illustrazioni).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calc. E. Sonzogno. Milano, 13 giugno 1902.	Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano 13 giugno 1902	
Detta. 13 id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta. 13 id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, 13 giugno 1902 »	Detto.	Id. 13 id. »	
(Libreria Editrice Fiorentina già Ciardi). Tip. Salesiana. Firenze, 16 marzo 1902.	Battaglia Eliseo.	Firenze 14 id. »	
Tip. L. F. Cogliati. Milano, giugno 1902.	Albert Maria Pia.	Torino 15 id. »	
(Vol. I Editore Domenico Cesario) Tip. A. Trani. Napoli, agosto 1895 - (Vol. II Editore Enrico Spoerri). Tip. Orsolini Prosperi. Pisa, maggio 1902.	Napodano prof. Gabriele.	Pisa 16 id. »	
Tip. Editrice Bideri: Napoli, 16 giugno 1902.	Arcoleo prof. Giorgio.	Napoli 17 id. »	
Tip. Ranzini. Milano, 19 giugno 1902.	Spotteri-Callori (Ditta).	Milano 19 id. »	
Stamp. Reale G. B. Paravia e C. Torino, 1° maggio 1902.	G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino 23 id. »	
Detta, 1 maggio »	Detti.	Id. 23 id. »	
Detta, 1 id. »	Detti.	Id. 23 id. »	
Detta, 15 aprile »	Castellano Bartolomeo.	Napoli 24 id. »	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. E. Voghera. Roma, 7 ottobre 1901.	Voghera cav. Enrico (Editore).	Roma 14 marzo 1902	
Detta, 22 maggio 1901	Detto.	Id. 14 id. »	
Studio Fontana. Roma, 12 dicembre 1901.	Fontana prof. Ariodante.	Id. 7 aprile 1902	Depositata la riproduzione fotografica
—	Ajello Eugenio fu Luigi.	Napoli 5 maggio 1902	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata la prima volta nel marzo 1895 al Teatro *Rossini*.
Tip. Salv. Biondo. Palermo, 30 agosto 1901.	Biondo Salv. (Casa Editrice).	Palermo 13 giugno 1902	
Detta, 30 ottobre 1901.	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, 30 gennaio 1901.	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, 30 id. »	Detto.	Id. 13 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43447	Delorme Maria (Bazzi T.).	*Rita* (la figlia del saltimbanco). Romanzo per signorine. (Traduzione del prof. Tullo Bazzi, con ricche illustrazioni).
43448	Lugaro Enrico.	*Lezioni di aritmetica pratica* e di geometria intuitiva ad uso delle scuole elementari superiori (con 300 esercizi e problemi e tre tavole).
43457	Albry Teologo D. M. D.	*Il Socialismo* nei suoi rapporti con le dottrine della Chiesa. (Conferenze tenute nella chiesa parrocchiale di Collegno).
43460	Fornaciari Raffaello.	*Breve Grammatica della lingua italiana* ad uso delle scuole complementari . . . .
43461	Fiorentino Ev.	*Mon petit Vocabulaire* . . . .
43162	Di Poggio E.	*Elementi di geografia fisica e geologia* ad uso delle scuole classiche, secondo i programmi ministeriali, con 156 figure e due carte colorate.
43163	Goldoni C. (Lesca G.).	*Le Bourru bienfaisant.* Commedia di Carlo Goldoni commentata ad uso delle scuole tecniche, ginnasiali e degli istituti tecnici da Giuseppe Lesca.
43464	Giorni Carlo.	*Grammatica della lingua greca* ad uso dei ginnasi e dei licei (Due volumi — Vol. I: *Teoria delle Forme* — Vol. II: *Sintassi — Dialetto Omerico).*
43465	Comani Mariani Giuditta.	*Compendio di storia*, con speciale riguardo ai costumi, alla coltura ed alle condizioni civili (2ª edizione riveduta ed illustrata, in due volumi. Vol. I - *Il Medio Evo.* Vol. II. Parte 1ª. *Storia Moderna* (1492-1789) Parte 2ª. *Storia contemporanea* (1789-1896).
43466	Marchesini Giovanni.	*Elementi di Psicologia* ad uso dei licei (seconda edizione interamente rifatta) . . . .

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
23859	Manno Antonio.	*Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia.* (Biblioteca Storica Italiana pubblicata per cura della R. Deputazione di Storia Patria).	(F.lli Bocca Editori) Stamperia Reale G. B. Paravia e C. Torino, giugno 1902.
35688	R. Deputazione di Storia Patria.	*Miscellanea di Storia Italiana* (Terza serie)	(Detti) Detta, 19 id. »
42870	Bertarelli Luigi Vittorio.	*Guida-Itinerario del Touring Club Italiano.* (Pubblicazione cartografica).	Istituto Geografico Militare. Firenze 15 maggio 1902.
42871	Detto.	*Guida Itinerario dell'Italia* e parte dei paesi limitrofi, pubblicata dal Touring Club Italiano. (Parte III: *Annuario*).	Tip. Capriolo e Massimino. Milano, 31 gennaio 1902.
42872	Detto.	*Guida Touristica delle Strade di grande Comunicazione Italiane.* (Pubblicazione periodica del Touring Club Italiano).	Detta, 31 maggio 1902.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. Salvatore Biondo. Palermo, 20 gennaio 1901.	Biondo Salvatore (Casa Editrice).	Palermo 13 giugno 1902	
Detta, 25 luglio 1901.	Detto.	Id. 13 id. »	
Scuola Tipografica. Pianezza, 31 dicembre 1901.	Teologo Albry D. M. D. cappellano del Castello.	Torino 16 id. »	
Tip. G. Carnesecchi e Figli. Firenze, 23 ottobre 1897.	Santoni G. C. (Editore).	Firenze 19 id. »	
Detta, 29 aprile 1900.	Detto.	Id. 19 id. »	
Detta, 29 settembre 1899.	Detto.	Id. 19 id. »	
Detta, 1° settembre 1901.	Detto.	Id. 19 id. »	
Detta, 14 ottobre 1901.	Detto.	Id. 19 id. »	
Detta, 4 id. »	Detto.	Id, 19 id. »	La prima edizione fu pubblicata nell'ottobre del 1896.
Detta, 1901.	Detto.	Id. 19 id. »	La prima edizione fu pubblicata nell'anno 1895.

unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Attuale	Precedente (1° deposito)	
R. Deputazione sovra gli studî di Storia Patria in Torino, in persona di Antonio Manno (segretario).	Torino 23 giugno 1902	30 dicembre 1884	Depositato il vol. VII. (*Indice generale alfabetico dei primi sei volumi della Bibliografia storica*).
Detta.	Id. 23 id. »	10 luglio 1895	Depositato il Tomo VII. (38° della Raccolta).
Bertarelli Luigi Vittorio per sè e pel Touring Club Italiano.	Milano 17 id. »	11 agosto 1901	Depositata la Carta geografica delle Isole di Corsica e Sardegna.
Detto.	Id. 17 id. »	11 id. »	Depositato l'*Annuario del 1902* in due volumi. Vol. I. *Indicazioni generali* (Italia ed Estero). Vol. II. *Indicazioni speciali pel turista in Italia.*
Detto.	Id. 17 id. »	11 id. »	Depositato il fascicolo delle Linee: 200. Roma — Frosinone — Capua — Napoli. 201. Roma — Terracina — Capua. 202. Velletri — Valmontone.

ELENCO *n. 12 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12898	43427	Auteri-Manzocchi Salvatore.	*Severo Torelli*. Dramma lirico in quattro atti di Michele Auteri-Pomar. (Riduzione dell'opera per canto e pianoforte).	1902.
12899	43435	Ajello Eugenio.	*Nu Mulino a viento 'e guaie*, ovvero *'A casa' e D. Pascale Chierchia*. Commedia in tre atti.	Rappresentata la prima volta nel marzo 1895 al *Teatro Rossini*.
12900	43436	Marchisio C. e De Sabata V.	*La Tavolozza*. Viaggio artistico attraverso ai colori. Féerie in tre atti e 14 quadri. Parole di C. Marchisio e musica del maestro Vittorio De Sabata.	Non mai rappresentata.
12901	43439	Halbe Max (Trettenero V. e Rosa A.),	*Casa Rosenhagen*. Dramma. (Traduzione di Trettenero prof. Vittorio e Rosa prof. Antonio).	Non ancora rappresentato in Italia.
12902	43449	Leoncavallo R. (Romano N.).	*La Bohème*. Commedia lirica in 4 atti. Parole e musica di Ruggero Leoncavallo. (*Trascrizione* per pianoforte e mandolino o violino di Nicola Romano). (N. di cat. 1065).	1902.
12903	43450	Giordano U. (Mugnone F.).	*Fedora*. Opera in tre atti di Umberto Giordano. (*Trascrizione* per violino e pianoforte di Ferdinando Mugnone). (N. di cat. 1070).	1902.
12904	43451	Leoncavallo R.	*Zazà*. Commedia lirica in quattro atti. Romanza di Cascart: *Zazà piccola zingara*, per baritono con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 1069).	1902.
12905	43452	Detto.	*Zazà*. Commedia id. Ave Maria e scena di Zazà: *Dir che ci sono al mondo*, per soprano con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 1068).	1902.
12906	43453	Detto.	*Zazà*. Commedia id. Canzone di Milio: *È un riso gentil*, per tenore con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 1066).	1902.
12907	43454	Detto.	*Zazà*. Commedia id. Romanza di Milio: *O mio piccolo tavolo*, per tenore con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 1067).	1902.

Roma, li 1° settembre 1902.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con R. decreto 9 settembre 1902 la Società Operaia di mutuo soccorso di Montepulciano è stata autorizzata ad acquistare, al prezzo di L. 13,800, uno stabile da adibirsi ad uso di sede e di magazzino sociale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,254,268 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 510, al nome di *Calafati* e Cammarata Vincenzo di Pasquale, domiciliato in Palermo, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Calafati* Pasquale fu Vincenzo, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calefati* e Cammarata Vincenzo di Pasquale, domiciliato in Palermo, e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Calefati* Pasquale fu Vincenzo, veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **giugno** *1902.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Auteri-Manzocchi Salvatore.	Milano	93	25 marzo 1902	
Ajello Eugenio del fu Luigi.	Napoli.	728	5 maggio 1902	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Mariani Paolo (Editore).	Milano.	140	6 id. »	Detto.
Trettenero prof. Vittorio e Rosa prof. Antonio.	Vicenza.	44	12 giugno 1902	Detto.
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano.	180	13 id. »	
Detto.	Id.	181	13 id. »	
Detto.	Id.	182	13 id. »	
otto.	Id.	183	13 id. »	
Detto.	Id.	184	13 id. »	
Detto.	Id.	185	13 id. »	

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 ottobre, in lire 100,15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

6 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,95 5/8	100,95 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,96 1/2	110,84
	4 % *netto*	102,63 3/8	100,63 3/8
	3 1/2 % *netto*	97,65 5/8	95,90 5/8
	3 % *lordo*	68,25 7/8	67,05 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina operatoria nella R. Università di Palermo.

Possono prender parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gli incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,20, al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 6 novembre 1902.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie bastevole per farne la distribuzione ai componenti la Commissione;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 6 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 15 ottobre 1902.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 30 settembre 1902.

Il Ministro
NASI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'insurrezione macedone desta gravi preoccupazioni nei Governi di Atene e di Bukarest, i quali nelle feste di Scipka, nel ricevimento entusiastico fatto a Sofia al generale Ignatieff, ritenuto sempre il capo del panslavismo, veggono delle gravi minacce all'egemonia rumena e greca.

In proposito di tali preoccupazioni il corrispondente da Atene del *Morning Post*, dicendosi autorevolmente informato, assicura che sino dallo scorso luglio i Governi di Grecia e Rumenia si scambiarono comunicazioni intorno all'agitazione che la Bulgaria provoca in Macedonia, e decisero di appellarsi ai rappresentanti delle grandi Potenze a Sofia, perchè prendessero misure atte a porre fine agli eccessi deplorati.

Il risultato di questo appello fu meschino. Il Governo bulgaro promise di usare tutti i mezzi per ostacolare l'influenza dei Comitati rivoluzionari, però sostenne che la maggioranza delle bande sono formate nella stessa Macedonia. Nondimeno, per mostrare la sua buona volontà, fece arrestare i principali agitatori che si trovavano a Sofia.

Ad ogni modo i Governi greco e rumeno, niente affatto soddisfatti, esaminano ora l'opportunità di presentare una nota simultanea alle Potenze, insistendo sulla necessità di misure severe per porre termine agli intrighi bulgari in Macedonia.

Le principali e più interessate Potenze firmatarie del trattato di Berlino sembra che non abbiano aspettato tale nota per agire, secondo scrive il *Daily Chronicle*, ed hanno già fatto rimostranze a Costantinopoli sulla deplorevole situazione della Macedonia, ed insistono presso il Sultano perchè assicuri l'ordine e nello stesso tempo impedisca alle truppe di trasmodare in eccessi.

* * *

L'insurrezione non si ritiene però destinata ad un gran successo, sia perchè combattuta aspramente dalla parte della popolazione musulmana, sia per la differenza di principî e di aspirazioni delle varie nazionalità in cui si divide la popolazione cristiana di quelle contrade. E tale differenza spiega la condotta dei due Comitati rivoluzionari macedoni esistenti a Sofia. Uno, quello del Sarafow, diretto dallo Stanitchef, ha informato i suoi affiliati che la situazione era anormale in Macedonia, ma che l'insurrezione non vi era scoppiata; l'altro, quello del generale Zantchef, per mezzo del prof. Michailowsky, nel comizio tenuto domenica scorsa, ha invece entusiasticamente informato gli intervenuti che l'insurrezione, sotto la direzione del colonnello Jankow, era scoppiata nei *vilayet* di Monastir, Vodena, Lerin ed altri.

Questa contraddizione fra i due Comitati è vivamente commentata.

* * *

Le feste di Scipka, e specie i brindisi, hanno lasciato lo strascico di una vivace ad acre polemica fra i giornali tedeschi, austriaci e russi. Nei circoli politici ha fatto impressione un articolo della *Petersburskja Vedomosti*, giornale in fama d'attingere le sue ispirazioni di politica estera nelle sfere ufficiali.

« Non è nostra colpa — dice — se la fratellanza russo-bulgara affermatasi a Scipka urta i nervi di qualche vicino: non possiamo che augurargli forza per sopportare la sua nervosità; l'unione slava si rinsalda a dispetto di Tedeschi e di Austriaci; noi non ci curiamo di loro e seguitiamo a prepararci per l'avvenire, stringendo sempre più i vincoli economici, intellettuali e politici che uniscono i Russi agli Slavi dei Balcani ».

* * *

La lunga pendenza per il prestito che intende contrarre la Serbia è prossima a chiudersi. Un dispaccio da Belgrado al *Temps* dice: « Il Governo serbo è stato informato dal Sindacato delle Banche parigine che esse erano disposte a versare altri 5 milioni i quali, coi versamenti già fatti, formerebbero 15 milioni. Circa i 6 milioni e mezzo che rimarrebbero per completare il totale del prestito, saranno versati più tardi, nel momento della rimessa dei titoli. In queste condizioni il presidente del Consiglio serbo, Vouich, nella prossima settimana si recherà a Parigi per terminare le trattative circa la quotizzazione dei titoli stessi alla Borsa di Parigi ».

* * *

Nel *Diario* di ieri dicemmo che le truppe del Governo venezueliano avrebbero attaccato i rivoluzionari. Da un dispaccio, pervenuto all'*Agenzia Havas* ieri l'altro, si rileva che la notizia era esatta. Il dispaccio dice che un gran combattimento ebbe luogo il 1° corrente a Los Teques, e che le truppe insurrezionali, attaccate, avevano respinto il nemico ed accerchiavano quelle del Governo. Il dispaccio aggiunge:

« Credesi che il Presidente Castro tenterà di rientrare a Caracas, ma non lo potrà, essendo i rivoluzionari in numero tale da intercettare ogni comunicazione con quella città. L'effervescenza è grande e si ritiene essere prossima la fine della guerra civile, e che il Presidente Castro rimarrà completamente disfatto ».

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Augusto Pierantoni. — Storia degli studî del diritto internazionale in Italia.

La Casa editrice Fratelli Cammelli di Firenze ha posto in vendita quest' opera del prof. Pierantoni, poderosa per la mole e per il contenuto. Il libro è composto di 1016 pagine in ottavo grande.

L'autore sin dall'anno 1869 diede un primo saggio di questa storia in un volumetto, che fu tradotto in tedesco. E con esso volle studiare gli scrittori di una scienza, il cui inizio e svolgimento sono gloria italiana, esponendo l'ambiente storico, in cui svolsero la loro azione.

Arricchito di maggiori studî ha ora dilatato il sistema dell'opera. Nemico della prevalente specializzazione degli studî, per la quale, al detto del Michelet, non vi sono più uomini, ma metà o terzi di uomini, ha voluto dimostrare invece che i precursori della scienza del diritto internazionale erano uomini compiuti, enciclopedici. Oggi il monismo non è possibile, egli dice, ma il vero scienziato è colui, che guarda alla universalità del sapere umano e coltiva le scienze coessenziali alla sua.

Reca meraviglia la serie degli scrittori, che il Pierantoni ritrasse dall'oblio. Difatti Bartolo Boldo, Martino Garati da Lodi, Giovanni da Lignano sono studiati con la storia del medio evo.

Nella lotta del Papato con l'Impero, al manifestarsi della nuova filosofia degli umanisti, il Pierantoni fa conoscere gli scrittori schierati nei due opposti campi. Lorenzo Valla, Ristoro Castaldi, Francesco Gioannetti, Pierino Belli da Alba, Ottaviano Cacherano di Osasco sono gli scrittori di questo periodo storico, tanto grandioso quanto fatale per la libertà italiana. Ci duole di non poter riprodurre lo studio pienissimo della vita e delle opere del Belli. a torto creduto l'instauratore del diritto delle genti.

La lotta della riforma religiosa forma la terza epoca dell'opera sapientissima, ed Alberigo Gentili è studiato in tutte le sue opere,

Il Pierantoni parla dell'opera *De legationibus*, che sinora non era stata esaminata, del libro *De jure belli* e dei due libri postumi *Hispanicae advocationes*, le quali, studiate insieme, mostrano nel glorioso cittadino di Sanginesio il primo italiano che separi il diritto delle genti dalla teologia. Esamina gli altri scritti dello stesso Gentili per addimostrare l'amplissima cultura degli Italiani del Rinascimento.

Il regno di Elisabetta p. es. era feroce contro i papisti e le credute streghe e Alberigo commenta le leggi romane per mitigare gli inumani statuti di sangue. Il Pierantoni scrive con ricchezza sorprendente di notizie la storia della magia, della stregoneria.

Gesuiti e papisti cospirano a distruggere la Riforma; vogliono il regicidio.

Alberigo Gentili scrisse un opuscolo per l'obbedienza assoluta. Il Pierantoni scrive la storia del tirannicidio, che degenera nelle condannate ferocie dell'anarchia.

I teologi di Oxford volevano condannato il teatro con le leggi ebraiche sopra i costumi e le leggi romane contro gli istrioni. Il Gentili commenta tali leggi, difende il teatro, che già dava Shakspeare all'Inghilterra, al mondo. Il Pierantoni, in pagine erudite ed eloquenti, fa la storia del teatro nel mondo.

L'epoca quarta, che segue alla grande reazione cattolica, è indicata dal trionfo della ragione di Stato. Fra Paolo Sarpi e Pietro Giovan Battista Borgo scrivono *in difesa del dominio del mare Adriatico e in difesa del dominio del mare Ligure.*

Fra Paolo Sarpi rivive nella varietà delle sue opere, nella grande lotta dell'interdetto contro Venezia; il Borgo è uno scrittore ritolto dall'oblìo.

L'epoca quarta, determinata dall'equilibrio politico e dal principio ereditario, è agitata dalle grandi rivoluzioni. Un anonimo con l'*Idea pacis universalis* e Gregorio Teti con le sue opere polemiche.

Le guerre di successione agitano la vita del mondo. L'opera del Padre Schiara *De Theologia bellica* è esaminata dall'infaticabile scrittore.

Chi prima di lui aveva parlato dei due grossi volumi del canonista astigiano?

Alla fine il *diritto divino* è alle prese col diritto di natura, che formula il *contratto sociale*, e il Pierantoni discorre del Giannone, che combatte il vassallaggio napoletano; narra la vita, esamina le opere di G. Battista Lampredi e di Ferdinando Galiani. Talchè i lettori conosceranno tanti particolari di questi obliati rappresentanti dell'ingegno italiano con lo studio della nuova opera.

L'epoca sesta contiene lo studio della Rivoluzione francese, l'esposizione della vita e delle opere dell' Azuni, del Romagnosi e di Pellegrino Rossi, l'esame dell'opera di Nicola Rocco e del Lucchesi-Palli.

I nostri giovani apprenderanno opere, fonti perenni di sapere, pur troppo trascurate da un gran numero d'insegnanti nazionali, che, citando libri stranieri, si credono dotti. L'epoca settima prende le mosse dalla generale insurrezione dell'anno 1848. Il Pierantoni, con intelletto d'amore, esamina le opere del Mamiani e del Mancini, intelletti giganti, e il moto del principio della nazionalità, il cui trionfo diede il titolo al secolo passato. Anche Ludovico Casanova e Domenico Carutti sono indicati in questa ultima parte dell'opera.

Noi l'abbiamo esaminata per sommi capi e ci sembra che l'A. ha raggiunto pienamente il suo scopo esposto nella prefazione.

« Gli scrittori contemporanei si contentano di raccogliere dai libri di oltre Alpi le regole comunemente osservate, e le raccomandano con l'autorità de' nomi stranieri, obliando che costoro appresero dette regole dalle pagine dei nostri. Così gl' Italiani, che in tante cose furono i primi, sembrano i secondi e ripetitori per opera d'Italiani... » Il Pierantoni esorta la gioventù studiosa alla restituzione del pensiero italiano. « *Essa riconduca l'autorità delle fonti italiche nel giure internazionale, sprezzi l'imitazione servile e aumenti la gloria della nostra nazione* ».

LE OPERE PIE DI SAN PAOLO A TORINO

A porgere un'idea dell'importanza ed efficacia di questo benefico istituto, troviamo opportuno riferire oggi la parte sostanziale dell'ottimo discorso, pronunziato dall'on. Marsengo-Bastia, presidente dell'istituto stesso, nell'inaugurazione dei suoi nuovi locali, ed al quale non abbiamo potuto dar luogo nel nostro numero precedente, a cagione dell'ora tarda in cui ce ne giunse il resoconto.

Dopo avere, in una rapida sintesi, ricordate le origini e le vicende della Compagnia di San Paolo, sorta nel 1563, col doppio intento della beneficenza e del credito, l'oratore così prosegue:

Nel 1579, col concorso del Duca Emanuele Filiberto, il « Monte di Pietà », istituito nel 1519 sotto gli auspicî del Principe Carlo III il Buono, risorge a nuova vita; e con la concessione di ricevere somme in deposito e fare con esse prestiti su pegno a tenue in-

teresse, il Monte, oltre alle primitive ed essenziali funzioni di beneficenza, iniziava l'esercizio del credito.

Con lasciti posteriori ed intrecciando sempre in un solo proposito i nobili intenti della beneficenza ed i fruttuosi risultati delle operazioni di credito, si faceva sorgere quell'opera ammirata, che vive e prospera e tanta copia di bene procura sempre con maggior larghezza ai poveri di Torino: l'Ufficio pio nelle sue multiformi, feconde manifestazioni di sussidî ai poveri vergognosi — sussidî dotali — sussidî educativi — posti gratuiti in istituti pii di educazione e rinnovamento gratuito di pegni ai poveri.

Nè a ciò si arrestava l'opera generosa, intelligente, zelante della Compagnia, che anche all'educazione morale di giovinette, alla loro istruzione provvedeva fondando le Opere benemerite del Soccorso e del Deposito, che, in ossequio alle esigenze dei tempi mutati, venivano fuse in un solo istituto che tutta Torino e tutta la regione piemontese conoscono ed apprezzano, istituto a cui il 18 giugno 1883 ha dato l'onore del suo nome e l'altezza del suo patrocinio la gentile Principessa Isabella di Baviera, Duchessa di Genova

La Compagnia di San Paolo, animata sempre da altissimo zelo, fondò nel 1568 il Collegio dei Nobili, soppresso poi nel 1620; istituì nel 1580 l'Albergo della Virtù e nel 1593 l'Ospedale degli infermi e dei mendichi, poscia denominato dal Duca Carlo Emanuele II Ospizio di carità. Accettò poi nel 1653 l'amministrazione del Monte della Fede, il quale corrispondeva presso a poco all'attuale Debito Pubblico.

Questi ultimi istituti poscia se ne staccavano ed assumevano una speciale autonomia.

Ma il grand'albero della Compagnia, rigoglioso e robusto, sfidava le bufere dei secoli, e quest'Opera di San Paolo, giustamente chiamata: « Opera madre delle Opere pie Torinesi » produceva sempre i suoi frutti altamente apprezzati.

Si giungeva così all'anno 1853, in cui l'antico Sodalizio religioso assumeva il titolo di « Direzione delle Opere pie di San Paolo ».

Esso così obbediva alla legge di evoluzione graduale e successiva, che è cardine dell'esistenza sociale, quella di conservarsi rinnovandosi, sicchè il nostro istituto, nei varî progressivi suoi mutamenti, scriveva pagine di storia viva e vissuta.

Col nuovo ordinamento l'istituto venne a constare di quattro Opere pie, divise negli scopi loro assegnati, nei loro patrimoni, ma facienti capo ad un vero e proprio concetto di unità; cioè: il Monte di Pietà, l'Ufficio pio, il Soccorso ed il Deposito o, come si disse, Educatorio Duchessa Isabella, gli Esercizi spirituali, le cui rendite, con R. decreto 26 settembre 1878, erano convertite nell'istituzione di posti gratuiti in detto Educatorio.

Al presente pertanto vivono soltanto le tre prime Opere pie, le quali, per la legge 14 giugno 1866, assunsero pure l'esercizio del Credito fondiario nelle provincie continentali del Regno.

Dal 1853 ad oggi la storia dell'istituto rappresenta una serie di studî, di avvedimenti, di propositi sempre attuati, di sagaci esempi di amministrazione, d'insigni elargizioni fatte ai poveri e da istituti di beneficenza e di pubblica utilità di Torino — di forte contributo portato in larga copia alla condizione di ragazze di civile condizione — di potenti servizi resi alla proprietà fondiaria — di nobili impulsi dati all'onestà del credito ed alla feconda e moralizzatrice virtù del risparmio.

Ed a questa esemplare operosità fanno capo i nomi di molti e molti zelanti amministratori, pensosi non di sè stessi, ma soltanto del compimento del proprio dovere, che è premio larghissimo agli animi nobili, alle intemerate coscienze. Ricordo, a cagion d'onore, i Conti Ponza di San Martino, Ripa di Meana, l'on. P. Massa, i senatori Benintendi e Casana, il procuratore generale Fleris, che successivamente tennero l'amministrazione dell'istituto e con l'opera sagace, la larghezza di vedute e la profondità dei consigli lo portarono alla sua presente altezza.

La funzione di beneficenza dell'Ufficio pio, allargata col nuovo provvido Statuto, si è dimostrata così proficua, che, nell'ultimo decennio, si erogarono ai poveri ben L. 1,808,997,91.

L'Educatorio «Duchessa Isabella» comprendeva, nel 1901, 173 allieve, delle quali 50 a pagamento, 84 a posto semi-gratuito e 39 a posto gratuito.

L'azienda pignoratizia, rigogliosa di vita e funzionante a beneficio dei poveri ed anche di abbienti, stretti da momentanee necessità, per lo scopo umanitario di sottrarli all'usura, ha ridotto l'interesse alla misura più mite che si riscontri in Italia.

Fatto molto consolante sotto l'aspetto economico e sociale è che dei pegni, soltanto il sette per cento, commisurato all'ammontare del prestito, non viene riscattato.

Il Credito fondiario, esercitato dall'Opera, è rappresentato da 1762 mutui per un valore di circa 50 milioni — forte il patrimonio proprio — forte il fondo di riserva — circondate di rassicurante garanzia le operazioni, sicchè in proposito altro non rimane se non augurare che non sia tanto lontano il giorno in cui possa impiegare la metà degli utili sopravanzati in opere dirette a favorire lo sviluppo ed il miglioramento della proprietà fondiaria.

Il movimento di cassa del Monte nelle sue funzioni di credito salì, nel giro di soli dieci anni, 1891-901, da 93 a 323 milioni.

Il Monte, dopo aver provveduto alle necessità dei bisognosi, mediante prestiti a così tenue interesse, da rendere passiva l'azienda pignoratizia, dopo aver provveduto all'Ufficio pio ed all'Educatorio « Duchessa Isabella », ha fatto, sui suoi utili netti, largizioni nel decennio 1891-1900 per una somma complessiva di L. 1,014,842.

È questo il maggior conforto, è questo il maggior premio che sorregge ed inspira l'opera dell'Amministrazione, che in ogni suo atto ha cercato sempre di rispondere ai dettati della più rigorosa onestà.

I sussidî sono conferiti soltanto a persone della cui moralità non si possa dubitare giusta le indagini paternamente severe fatte dai nostri egregi benemeriti Delegati di beneficenza — le doti o largizioni matrimoniali concesse soltanto a ragazze oltre che povere, onestissime.

E perfino nei contratti di riporto e di mutuo del Credito fondiario si fanno indagini circa la posizione morale e la pubblica stima dei contraenti.

L'opera nostra di amministratori è assistita da uno spirito aleggiante di continua e gentile poesia, che ci rinfranca e rincuora nel sostenere il non facile peso dei nostri doveri: la poesia della beneficenza.

Quando noi pensiamo, e non lo dimentichiamo mai, che i nostri azionisti sono i poveri, oh! allora l'opera vostra si rende più facile ed inspirata.

Dato così normale e moderno assetto alle nostre Opere pie, si è voluto, e giustamente, che esse svolgessero la loro attività in più adatti locali, dove con le altre funzioni si potesse meglio e più agevolmente esercitare quella del *Credito* in modo conforme al nuovo e più ampio sviluppo dato all'istituto.

E così sorsero questi edifizî, opera dell'esimio ing. Pastore col concorso di una Commissione tecnica di amministratori dell'istituto, che oggi la Maestà del Re inaugura.

A ricordare in modo operoso e duraturo questa santa solennità abbiamo stabilito, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 settembre scorso, di far costrurre in questa città un gruppo di 10 case intestate a questo Istituto di San Paolo e destinate ad abitazione di vedove di operai con figli in tenera età, prive affatto ed in modo assoluto di qualsiasi mezzo di sussistenza, ed all'uopo si è fin d'ora stabilito di prelevare lire centoventimila ancora disponibili sugli utili del 1901, dopo avere assegnato anche quest'anno oltre cinquanta mila lire di elargizioni di beneficenza sugli utili stessi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta è giunta ieri a Salsomaggiore, con varie persone di seguito, ed ha preso alloggio al *Grand Hôtel des Termes*.

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è giunto stamane a Maderno, e venne ricevuto dal Sotto-Prefetto di Salò e dalle Autorità locali.

La galleria del Sempione. — Il traforo è ora giunto alla lunghezza complessiva di 13,249 metri, di cui 7888 dal lato svizzero e 5361 da quello italiano. Gli operai occupati sui due cantieri sono 3100 ed il progresso giornaliero medio della perforazione è di metri 11,15, compresi i due versanti.

Trasporti ferroviari. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica da Torino, 6:

« Perdurando l'ingombro della stazione di Santa Limbania, si deve nuovamente sospendere, in tutte le stazioni continentali italiane e nei giorni 8 e 9 corr., l'accettazione delle spedizioni di qualsiasi categoria destinate ai magazzini di Santa Limbania ».

Interruzioni telefoniche. — Un dispaccio odierno da Torino avverte che la linea telefonica Parigi-Torino è interrotta.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Trapani, l'*Euro* a Napoli, l'*Iride* a Syra, la *Lombardia* a Nagasaki. — L'*Ostro* ed il *Nembo* sono partiti da Messina.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, è partito da Teneriffa per Genova. — L'*Aller* ed il *Lahn*, del N. L., hanno toccato Gibilterra, proseguendo il primo per New-York, il secondo per Genova.

ESTERO.

L'Esposizione internazionale di Lima, per applicazioni industriali dell'alcool, anzichè il 1° p. v. novembre, come era stato dapprima annunziato, sarà aperta soltanto il 1° gennaio del venturo anno 1903.

Scoperte in Palestina. — Il rev. p. Lagrange, superiore del convento di Santo Stefano a Gerusalemme, scrive che nelle vicinanze di Beit-Giebrun (Palestina), fra Gerusalemme e Gaza, si sono scoperti due bellissimi ipogei.

Numerose iscrizioni greche permettono di concludere che questa necropoli apparteneva ad una colonia di Sidoniani stabiliti a Maresa all'epoca macedonia e poi servì agli Idumei abitanti del paese.

Alcune pitture rappresentano animali rarissimi e diversi oggetti relativi al culto, come un cerbero, un gallo, vasi e treppiedi. Il culto era esclusivamente pagano.

Questi ipogei sono un documento per provare a qual punto l'ellenismo penetrò nella Palestina prima della conquista di Giovanni Ircano, che forzò gli Idumei a subire la circoncisione.

I raccolti russi. — Il raccolto del frumento e della segala, nella Russia europea, superò quest'anno la media degli ultimi anni. Il raccolto dell'avena fu mediocre; quello dell'orzo un po' migliore. La produzione totale di frumento fu di 810 milioni di *pud*, della segala di 1325, dell'avena di 750 e dell'orzo di 375.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il presidente del Consiglio municipale, Escudier, ha informato il segretario generale della Lega franco-italiana, che alla riapertura delle prossima sessione, nella prima quindicina di novembre, il Consiglio municipale sarà chiamato a deliberare circa il monumento a Garibaldi in Parigi.

TRIESTE, 6. — Stasera si tenne, con largo concorso, un'adunanza dell'Associazione *Patria* per protestare contro le tendenze germanizzatrici della *Südmark*, che, nel suo recente Congresso di Bolzano, lanciò l'idea di tenere la prossima riunione pangermanica a Trieste. All'adunanza, presieduta dal dott. Spadon, parlarono il dott. Spadon, per la direzione, il deputato Hortis, l'avv. Consolo e Mrach, a nome dei giovani, tutti applauditissimi.

Nei discorsi pronunciati fu specialmente rilevato che non esiste un conflitto naturale fra gli interessi italiani e tedeschi, a meno che non si voglia crearlo ad arte.

Fu votato un vibrato ordine del giorno ed un voto di plauso ai Trentini.

YALTA, 6. — La Famiglia imperiale è giunta a bordo dell'*yacht Standard*, ed è ripartita per Livadia.

VIENNA, 6. — Si annuncia ufficialmente che è imminente la convocazione del Reichsrath.

SAINT-LOUIS (Sénégal), 6. — La febbre gialla è stata constatata a Kayes.

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Gerusalemme: I pellegrini italiani, condotti dal cardinale Ferrari, sono giunti iersera.

L'agente consolare francese, accompagnato da due *kavas* a cavallo, si è recato fino alla frontiera della Palestina ed ha salutato il cardinale, il quale è entrato in Gerusalemme alle ore 4 pomeridiane.

La bandiera tricolore sventolava su tutti gli stabilimenti francesi.

Il console generale di Francia occupava, secondo l'uso, il primo posto durante la funzione religiosa al Santo Sepolcro.

Il custode di Terra Santa pronunciò un discorso, dando il benvenuto al cardinale.

Nella sua risposta, il cardinale Ferrari fece l'elogio dell'opera di Leone XIII.

Il cardinale diede poscia un ricevimento alla sede del Patriarcato, ove si recò, accompagnato dai dignitari ecclesiastici e dai consoli.

Il cardinale venne ricevuto secondo il cerimoniale tenuto all'epoca della visita del cardinale Langenieux.

BRUXELLES, 7. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey con la signora Botha ed i loro seguiti sono giunti iersera, e vennero acclamati freneticamente dalla folla lungo tutto il percorso fino all'albergo.

La folla chiese che si affacciassero al balcone. I generali boeri vi si affacciarono e ringraziarono, dicendo che essi erano venuti col solo scopo di chiedere aiuto per riparare alle ruine della guerra.

Nuovamente acclamati, i generali boeri si recarono ad un *meeting* che si tenne nella gran sala dell'*Harmonie*, ove si trovava riunita un'enorme folla.

Avvennero alcuni conflitti fra agenti di polizia e la folla. Furono eseguiti quattro arresti.

La città è imbandierata con bandiere belghe, olandesi e dell'Orange.

Fuochi di bengala sono stati accesi iersera alle finestre. Regna straordinaria animazione in città.

PARIGI, 7. — Iersera ebbe luogo il banchetto annuale del Comitato repubblicano del Commercio e dell'Industria.

Furono pronunziati parecchi discorsi.

Il Ministro del Commercio, Trouillot, esortò, in questi momenti di creazione dei grandi *trusts*, a coltivare lo spirito d'iniziativa ed a studiare le lingue estere.

Indi prese la parola il Presidente del Consiglio, Combes.

Egli dichiarò che continuerà la politica di Waldeck-Rousseau, nel combattere il nazionalismo e la reazione clericale e nel rivendicare i diritti dello Stato ottenuti dalla prima rivoluzione. La

lotta è impegnata fra la rivoluzione e la controrivoluzione nazionalista e clericale, coperta da una maschera repubblicana, che attacca la Repubblica e perfino l'unità nazionale al grido di: *Viva la libertà!*

L'oratore mostra come la Repubblica si sia difesa, ottenendo l'approvazione di tutti i paesi.

Afferma, a nome dell'intero Gabinetto, che continuerà la missione fissata dalla Dichiarazione Ministeriale, appoggiandosi su tutte le frazioni del partito repubblicano. Mercè questo concorso, il Governo spera di evitare lo sciopero generale dei minatori e riuscirà a mantenere la tranquillità all'interno e la pace all'estero.

Riguardo alla politica estera, il Presidente del Consiglio dichiara che considera la guerra il più grande dei mali. Constata che, dal 1870 in poi, la Francia si attacca fermamente alla pace. Nessuna Potenza sostenne più di essa la causa della pace, nè ricorse più di essa all'arbitrato internazionale.

Il nazionalismo tentò di sedurre la Francia con miraggi di guerre e di conquiste; ma essa respinse sdegnosamente la guerra e la reazione. Se la Francia è pacifica non è per debolezza. Essa possiede un esercito uguale ad ogni altro, per valore e per numero di soldati. Ma la Francia repubblicana si appassiona per le dottrine civilizzatrici, distogliendo i popoli dalla guerra e dimostrando loro che la prosperità pubblica e la felicità privata risiedono nella fecondità della pace.

Indi Combes soggiunge: Godete dunque di questa pace che le nostre relazioni con tutte le Potenze ci permettono di presentare come più solida che mai. Il mondo riconobbe la lealtà della nostra politica estera. Così la Repubblica è in possesso di un'alleanza potente e di amicizie preziose ed è circondata della stima universale; essa può dunque affrontare le minaccie degli agonizzanti monarchici e degli incappucciati nazionalisti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 50.

Vento a mezzodì . . . . W forte.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { massimo 21°,6. / minimo 15°,4.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 13,6.

Li 6 ottobre 1902.

In Europa: **pressione massima** di 775 sulla Russia meridionale, **minima** di 758 sull'Alta Italia e sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: **barometro** disceso di 1 a 3 mill. sull'Alta Italia, quasi stazionario al Centro, salito di 1 a 2 mill. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie ovunque, abbondanti sull'Alta Italia; temporali sull'alto versante Tirrenico, Italia inferiore ed isole.

Stamane: **cielo** vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie sull'Alta Italia; venti moderati o forti settentrionali al Nord, meridionali altrove; alto e medio Tirreno agitato.

Si è formata una depressione sull'Italia superiore con un minimo di 758; pressione massima di 763 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente meridionali; cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con alcune pioggie e qualche temporale; mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 6 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	18 5	11 0
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	16 2	13 4
Massa Carrara	piovoso	calmo	17 0	12 5
Cuneo	—	—	—	—
Torino	3/4 coperto	—	12 2	10 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	15 2	9 0
Pavia	coperto	—	14 5	11 8
Milano	3/4 coperto	—	14 7	11 8
Sondrio	coperto	—	14 9	10 0
Bergamo	piovoso	—	14 0	9 0
Brescia	piovoso	—	15 5	11 7
Cremona	coperto	—	14 1	12 6
Mantova	coperto	—	14 0	12 6
Verona	piovoso	—	14 8	11 8
Belluno	coperto	—	13 2	11 1
Udine	coperto	—	13 4	10 1
Treviso	coperto	—	14 9	11 8
Venezia	coperto	calmo	14 0	11 8
Padova	coperto	—	15 8	14 1
Rovigo	coperto	—	22 0	10 8
Piacenza	coperto	—	14 1	12 0
Parma	coperto	—	14 5	11 7
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	11 8
Modena	coperto	—	13 9	11 2
Ferrara	coperto	—	14 8	12 0
Bologna	1/2 coperto	—	15 2	12 2
Ravenna	1/2 coperto	—	19 2	10 9
Forlì	coperto	—	17 0	14 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	20 1	13 8
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	22 4	16 3
Urbino	coperto	—	16 6	10 8
Macerata	3/4 coperto	—	21 6	15 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	20 0	13 0
Perugia	3/4 coperto	—	18 4	11 8
Camerino	3/4 coperto	—	18 1	11 8
Lucca	piovoso	—	19 4	13 1
Pisa	coperto	—	21 0	13 0
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	21 0	13 0
Firenze	coperto	—	20 5	13 0
Arezzo	3/4 coperto	—	19 8	12 0
Siena	coperto	—	18 9	12 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	23 0	15 4
Teramo	1/2 coperto	—	20 0	14 9
Chieti	1/4 coperto	—	20 0	14 0
Aquila	3/4 coperto	—	16 0	10 3
Agnone	sereno	—	20 0	11 3
Foggia	1/4 coperto	—	22 9	16 0
Bari	1/2 coperto	calmo	25 4	18 4
Lecce	1/2 coperto	—	27 8	17 6
Caserta	1/2 coperto	—	23 2	15 8
Napoli	1/2 coperto	mosso	22 5	18 2
Benevento	1/2 coperto	—	23 6	17 9
Avellino	3/4 coperto	—	23 0	16 7
Caggiano	1/2 coperto	—	22 6	16 0
Potenza	1/4 coperto	—	22 6	12 5
Cosenza	sereno	—	27 8	15 1
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 3	16 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 0	9 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	25 8	20 0
Palermo	sereno	calmo	27 9	21 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	14 8
Caltanissetta	sereno	—	25 0	29 0
Messina	sereno	legg. mosso	26 0	15 4
Catania	1/4 coperto	calmo	25 3	20 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	21 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25 0	10 4
Sassari	3/4 coperto	—	21 3	13 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*